

Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Roma

alla C/Att. del Presidente Dottor Mario Civetta

Premesso che uno dei principali protagonisti dell'esposto sotto riportato è la **Professoressa Saitta Daniela, membro del Consiglio di codesto spettabile Ordine dei Commercialisti e degli Esperti Contabili di Roma**, che copia del sottostante esposto è stato depositato presso la Procura della Repubblica di Genova, Procura della Repubblica di Roma, Ministero dello Sviluppo Economico, Commissione Superiore della Magistratura e Procura della Cassazione - sezione disciplinare, presento

istanza

affinché vogliate valutare eventuali violazioni del codice deontologico da parte della Professoressa Daniela Saitta e quindi assumere adeguati provvedimenti.

ESPOSTO

Il sottoscritto Samuele Landi nato ad Arezzo il 21 Agosto 1965 espone quanto segue, in relazione a EUTELIA Spa/ Dichiarazione di Stato di Insolvenza e Procedura di Amministrazione Straordinaria (indice per facilitare la consultazione in calce).

1. Eutelia Spa (brevi cenni)

Eutelia Spa viene fondata nel 1999 da Samuele Landi e in pochi anni diventa il 4^a Operatore di Telecomunicazioni italiano. Nel 2004 viene quotata alla Borsa di Milano, arriva a fatturare 700 Milioni di euro e da' lavoro ad oltre 2.000 dipendenti.

Nel 2008 Samuele Landi lascia l'azienda e ogni incarico manageriale in essa, rassegnando le dimissioni da Consigliere del CDA nel 2009, in aperto e completo disaccordo con la gestione aziendale.

Il 1° giugno 2010, Eutelia viene dichiarata "insolvente" dal Tribunale di Arezzo su iniziativa esclusiva del **Pubblico Ministero Roberto Rossi**. Tale richiesta venne motivata da annunciate, **e in parte mai notificate**, sanzioni fiscali di cui si fece portavoce il **Dott. Eraldo Cerisano**, Direttore dell'ufficio Grandi Contribuenti dell'Agenzia delle Entrate di Firenze, attualmente sotto processo a Livorno per pretesi fallimenti pilotati e sanzioni fiscali gonfiate (Fermet Spa). Sempre Cerisano fu autore del sequestro amministrativo per 137 milioni di euro e revocato,

poiché dichiarato illegittimo, subito dopo la dichiarazione di insolvenza. Nessun creditore di Eutelia poteva lamentare pagamenti effettivamente dovuti e non pagati, l'azienda era perfettamente solvibile, altro che "Insolvente".

Con la Dichiarazione di Stato di Insolvenza emessa il 1° Giugno 2010 dal Tribunale di Arezzo, Eutelia viene sottoposta al regime di Amministrazione Straordinaria e di fatto affidata alla gestione dei tre Commissari Straordinari: **Daniela Saitta, Francesca Pace e Gianluca Vidal**.

Ad oggi, Eutelia NON è stata dichiarata fallita ed è entrata nel **DECIMO ANNO** di Amministrazione Straordinaria (la normativa di riferimento, la cosiddetta Legge Prodi del 1999, prevede un periodo massimo di due anni).

A seguire il brumoso percorso che dapprima ha portato alla Dichiarazione di Stato di Insolvenza e successivamente al depauperamento del patrimonio di Eutelia nonostante che, per legge, l'obiettivo della gestione commissariale per le grandi imprese in crisi sia invece il risanamento e il recupero della produttività dell'azienda stessa.

2. Fonte delle Informazioni

Come si arriva allo stato di insolvenza di Eutelia e alla nebulosa gestione commissariale è ricostruito nella documentazione allegata a questo esposto. Si tratta di numerose e-mail raccolte in un dossier apparso online nel 2013 e che ebbe spazio su numerosi siti giornalistici diventando in termini giuridici un "fatto notorio". Per aver pubblicato il link al "dossier", le testate *Informarezzo* e il *Corriere di Arezzo*, nelle persone di **Paolo Casalini** e **Luca Serafini**, furono querelati dal **Procuratore di Arezzo Roberto Rossi**.

Entrambi i giornalisti vennero processati a Genova ed assolti.

Contro il dossier ci furono altre prese di posizione da parte di chi si ritenne chiamato in causa. Alcuni articoli pubblicati da "*La Nazione*" di Arezzo, a firma di Salvatore Mannino, riportano i tentativi di sminuire i fatti evidenziati nel dossier. In particolare, il Sostituto Procuratore della Repubblica Roberto Rossi, oggi Procuratore capo di Arezzo, invece di avviare l'azione penale, essendovi ivi riportati fatti e circostanze di tale rilievo, preferì querelare i due giornalisti.

Il Commissario **Daniela Saitta**, nel tentativo di negare l'esistenza di alcune e-mail pubblicate nel dossier, nei fatti **confirmò l'esistenza di questo carteggio allegato**.

In seguito alla pubblicazione del dossier, Daniela Saitta depositò una denuncia per "Accesso abusivo a sistema informatico". Il sistema informatico violato sarebbe stata la sua casella di posta personale. Come si evince dai rendiconti di Eutelia in AS depositati in Cancelleria, Daniela Saitta ha continuato a seguire l'esito della denuncia appellandosi ogni volta che il PM di turno ne chiedeva l'archiviazione.

Tale attività (di tutela personale) viene svolta da un legale pagato da Eutelia spa in AS. (allegato 294)

Altre fonti ben verificate sono i rendiconti, depositati dai Commissari Straordinari presso Cancelleria del Tribunale di Arezzo e documenti depositati in Cancelleria per processi correlati.

3. I Rapporti del Sostituto Procuratore Rossi con Daniela Saitta

In questa sede è da sottolineare un fatto a dir poco insolito. La società Eutelia Spa è stata dichiarata insolvente a seguito della richiesta avanzata dall'allora Sostituto Procuratore Roberto Rossi della Procura di Arezzo, che non ha agito su richiesta di soggetti che potevano vantare crediti verso la suddetta azienda come solitamente avviene. Infatti, come è possibile dimostrare documenti alla mano, fino ad un attimo prima della Dichiarazione di Stato di Insolvenza, Eutelia ha sempre onorato i propri obblighi verso tutti i creditori.

Questa singolare iniziativa suscita molte perplessità soprattutto se messa in relazione all'inconsueto e prematuro scambio epistolare (**avvenuto ben prima della dichiarazione di stato di insolvenza**) tra il Sostituto Procuratore Roberto Rossi e il non ancora nominato Commissario Giudiziale Daniela Saitta, da cui si evince l'esistenza di un confidenziale rapporto tra i due:

- a. Il **26 Aprile 2010**, quindi ben prima della richiesta dello stato di insolvenza di Eutelia avanzata presso il Tribunale di Arezzo (come indicato a pagina 1 della sentenza in allegato 1), il PM Roberto Rossi ne anticipa alla Saitta il testo per e-mail;
- b. Dal medesimo carteggio si rileva che il Sostituto Procuratore Roberto Rossi era in contatto con la stessa Daniela Saitta, futuro commissario straordinario, già dal **5 Febbraio 2010** quindi alcuni mesi prima della dichiarazione di stato di insolvenza di Eutelia. È da ricordare che i commissari straordinari di Eutelia, (oltre alla citata Saitta, Francesca Pace e Gianluca Vidal) saranno nominati ufficialmente solo a fine Maggio 2010.
- c. Il Sostituto Procuratore Roberto Rossi così scrive alla Professoressa Daniela Saitta il 5 Febbraio 2010: ***“Oggetto: riunione Roma” - Mi potresti contattare al cellulare che ti avevo fornito (non ho il tuo) così concordiamo un appuntamento per la prossima settimana? ti invio nuovamente il mio num 338 5722827 a presto roberto rossi*** " L'email viene spedita dal server di posta del Ministero di Grazie e Giustizia ed è protocollata e verificabile dall'Autorità Giudiziari (mittente roberto.rossi01@giustizia.it e destinatario: d.saitta@tiscali.it)
Al numero telefonico risponde ancor oggi il Sostituto Procuratore Roberto Rossi. Le telefonate intercorse tra il Rossi e la Professoressa Saitta sono verificabili nel registro delle chiamate degli operatori telefonici che per fini

giudiziari devono conservarle per almeno 15 anni. L'e-mail completa si trova in allegato 2.

- d. I contatti personali tra il Sostituto Procuratore Roberto Rossi ed il futuro commissario Daniela Saitta proseguono al punto che Rossi chiede alla Saitta (che ancora non è stata nominata commissario straordinario di Eutelia), di correggere il testo del ricorso che egli vuole presentare per richiedere la amministrazione straordinaria di Eutelia al Tribunale di Arezzo. In una e-mail del **22 aprile 2010**, il PM Rossi scrive: ***“Cara Daniela, ti invio copia della richiesta di amministrazione straordinaria nei confronti di Eutelia, che intendo presentare al tribunale la prossima settimana. Ti prego di farmi sapere cosa ne pensi e se ritieni che debbano essere apportate delle correzioni o degli aggiustamenti non esitare a segnalarmeli. Un carissimo saluto. Roberto ROSSI”***

Ed allega la bozza del ricorso in formato Word. A conferma della paternità della missiva e quindi dell'identità inequivocabile dell'autore, il file riporta nelle proprietà "r.rossi" come autore e "Ministero della Giustizia" come nome della società.

L'email completa si trova in allegato 4. Il file attaccato all'email è in allegato 5.

- e. Il giorno seguente, 23 Aprile 2010, **la Professoressa Daniela Saitta accoglie l'invito rivolta dal Pm Rossi di revisionare il ricorso e gli invia le sue correzioni** oltre ad una serie di allegati che il Rossi userà nel ricorso definitivo: ***“Caro Roberto, ho aggiunto in colore rosso i punti 6 e 7 e qualche piccola aggiunta alla fine. Ho inserito, sempre in rosso, gli allegati. Saluti daniela”*** L'e-mail completa si trova in allegato 6. Il ricorso come corretto dalla Professoressa Saitta, è in allegato 7, le correzioni sono effettivamente annotate in rosso come la stessa scrive.
- f. La relazione tra il Sostituto Procuratore Roberto Rossi e la Professoressa Daniela Saitta prosegue anche successivamente alla dichiarazione di stato di insolvenza. **La Saitta gli anticipa via e-mail la relazione ex.art.28 che i Commissari ancora non avevano depositato in Tribunale.** E-mail originale si trova in allegato 8. Il documento firmato ed attaccato all'email, si trova in allegato 9.
- g. Nel **Febbraio 2011** Daniela Saitta si scambia varie e-mail con un indirizzo **enricobarone5@virgilio.it** ed assieme redigono i capi di imputazione a carico del sottoscritto e di vari altri amministratori e sindaci revisori di Eutelia. Tali capi di imputazione saranno presentati dal Pubblico Ministero Roberto Rossi nelle fasi del processo che ne scaturisce. Ulteriori dettagli sono esposti nel capitolo "Transazione Giacomini" (Allegati 60,60a, 61,61a, 62,62a, 63,63a).

Non risultano all'epoca incarichi di consulenza tra Daniela Saitta e la Procura delle Repubblica di Arezzo.

Non è spiegabile l'interesse della impegnatissima Professoressa Saitta a fornire consulenza gratuita al Sostituto Procuratore Roberto Rossi, se non forse per la presenza di accordi tra le parti al di fuori dei ruoli ufficiali.

4. I Commissari e la Perizia nascosta (Prof. Corazza)

Freschi di nomina, i tre commissari (Saitta, Pace e Vidal) iniziano la loro "opera" di liquidazione del patrimonio di Eutelia a partire dal suo bene più importante: la rete in fibra ottica. Si tratta di un asset fondamentale. Eutelia l'unico operatore di telecomunicazioni privato ad avere una dorsale in fibra ottica che fornisce connettività a tutto il Sud Est Italia ed essendo l'unica presente viene utilizzata, naturalmente dietro il pagamento di un canone di utilizzo, da tutti gli operatori telefonici per offrire servizi di telecomunicazione in quella parte di Italia. La dorsale tirrenica di cui sopra, viene utilizzata anche dal Ministero della Difesa che ha una canalizzazione esclusiva sulla stessa.

Al fine di cedere il ramo di azienda Telecomunicazioni di Eutelia, i Commissari Giudiziali incaricano l'esimio Professor Giovanni Emanuele Corazza di fornire una valutazione del valore della rete di telecomunicazioni di Eutelia Spa in Amministrazione Straordinaria.

In allegato 10 è disponibile il Curriculum Vitae del Prof. Corazza.

In allegato 11 è consultabile l'offerta datata 8 Luglio 2011, formulata dal Prof. Corazza ed indirizzata ad Eutelia Spa in Amministrazione Straordinaria. Corazza si rende disponibile a redigere una perizia di stima al fine di quantificare il valore del ramo Telecomunicazioni di Eutelia e per questo incarico avanza una richiesta pari a 40.000 Euro. I commissari accettano e il prof. Corazza si mette al lavoro. Il Prof. Corazza invia un aggiornamento in data 25 Agosto 2011 in allegato 12.

A conclusione dei lavori peritali, il 23 Settembre 2011, il Professor Corazza invia una e-mail ai Commissari:

"Gent.mi Commissari, come concordato telefonicamente con Daniela Saitta, oggi ho portato a conclusione il lavoro di valorizzazione degli assets collegati alla rete TLC, come da documento allegato. Naturalmente sono a vostra completa disposizione per chiarimenti o eventuali rettifiche, laddove voi non concordiate con le procedure utilizzate, oppure richiediate altre modifiche."

L'e-mail completa si trova in allegato 13.

La valutazione è di 202 Milioni di Euro...

La perizia redatta dal Prof. Corazza, è allegata alla suddetta e-mail. (Allegato 14). **La perizia, inviata ai commissari il 23 Settembre 2011, valuta la rete di telecomunicazioni di Eutelia 202 milioni di Euro.**

...ma viene ridotta a 58.2 Milioni di euro:

Inspiegabilmente, appena una settimana dopo, il 30 Settembre 2011, il Prof. Corazza invia una nuova e-mail:

“Gent.mi Commissari, vi prego di trovare in allegato a questo messaggio la versione v1 della perizia da Voi richiestami. Naturalmente sono a vostra completa disposizione per chiarimenti o eventuali modifiche. Cordiali saluti e buon fine settimana, Giovanni Emanuele Corazza”

Cosa ha indotto il Prof. Corazza, nell’arco di una settimana, a ridurre così drasticamente il valore della perizia di stima che **da 202 Milioni di Euro, scende a poco più di 58 Milioni di Euro?** Solo il Prof. Corazza e i commissari potranno chiarire tale abnorme correzione che riduce a ¼ del valore iniziale la perizia di stima dell’asset telecomunicazioni di Eutelia.

Da considerare che l’investimento sulla rete di Eutelia negli anni è stato superiore a 400 milioni, 202 milioni sono già la metà dell’investimento. Inoltre nella perizia di Corazza viene compreso anche il valore dell’infrastruttura informatica periziata da Gartner 84 milioni di euro (allegato 329).

Non è da escludere che i Commissari abbiano espresso la richiesta di ridurre il valore della perizia originariamente presentata soprattutto alla luce dei numerosi suggerimenti in tal senso, espressi nelle e-mail che si sono scambiati successivamente.

La perizia rettificata, riporta adesso un valore della rete pari a 58. 2 milioni di Euro!

L’e-mail sopracitata si trova in allegato 15 e la nuova perizia attaccata all’e-mail è in allegato 16.

La verifica sulla valutazione da 202 Milioni di Euro:

Al fine di verificare la veridicità e l’autenticità delle e-mail allegate il mio Avvocato Difensore Amedeo Di Segni, ha chiesto conferma dell’esistenza della perizia da 202 milioni di euro direttamente al Professor Corazza. Il Professore non ha mai risposto alle PEC ricevute, ma ha ammesso a voce, telefonicamente, che la perizia da 202 Milioni di euro è stata fatta da lui stesso medesimo. L’audio della telefonata si trova in allegato 17 e come si può ascoltare il Prof. Corazza è preventivamente informato della registrazione. In allegato 18 l’ultima PEC inviata al Professor Corazza a cui la telefonata fa riferimento.

L’ammissione del Commissario Daniela Saitta:

D’altronde che la versione da 202 Milioni di euro della prima perizia del Prof. Corazza sia stata realmente inoltrata ai commissari straordinari e che quindi questi ne fossero a conoscenza, lo conferma la Saitta in persona che, nel tentativo di dare una spiegazione ad un comportamento incomprensibile, come può essere la richiesta di ridurre il valore di una perizia di stima di un oggetto in vendita, dichiara sul quotidiano “La Nazione”:

“Quanto alla perizia che in un primo momento aveva valutato Eutelia 200 milioni di euro poi ridotti a 58 in un secondo momento e a 22 da un’altra perizia, Daniela Saitta dice che le prime erano stime irrealistiche, che sopravvalutavano il patrimonio di fibre ottiche. Un’azienda, spiega, vale per il reddito che produce ed Eutelia produceva solo debiti, tanto che non la voleva nessuno, almeno in principio.”

Vedi allegato 110 per articolo completo. Si noti comunque che il Prof. Corazza valuta il valore della rete, non la società nel suo complesso e comunque Eutelia produceva soldi (cassa aumentata di oltre 4.5 milioni di euro nei primi tre mesi del 2010 e 34 milioni di Ebitda nel 2009).

5. I Commissari e la Perizia ridotta (Prof. Musaio)

Nonostante la versione “snellita” a 58 milioni di euro fornita dal Prof Corazza, i tre commissari la ritengono ancora troppo ricca. E questo è molto strano poiché abitualmente si cerca di valorizzare al massimo quello che si ha da vendere. Non si capisce quindi l’atteggiamento dei commissari che invece “operano” per avere una perizia più bassa. Per raggiungere l’obiettivo di riduzione del valore, incaricano un altro perito, **un amico del commissario Saitta Daniela**.

Il prescelto è il Prof. Alessandro Musaio. E’ un professore ordinario di Economia, non ha alcuna competenza tecnica come invece poteva vantare il Professor Corazza (Ingegnere), ma ottiene una consulenza per un importo più che raddoppiato (105.000 Euro contro i 40,000 del Prof. Corazza). In allegato 19 la fattura di consulenza pagata dai Commissari al Musaio. In allegato 21 il curriculum vitae del Prof. Musaio.

Il Prof. Musaio, per svolgere la perizia sul ramo telecomunicazioni di Eutelia, non contatta alcun dipendente, non fa ricerche in seno alla società al fine di reperire informazioni aggiuntive e sembra limitarsi ad usare la perizia di Corazza per riclassificare, svalutandoli, i dati patrimoniali di Eutelia. Con poco sforzo ottiene la massima resa e quindi avviene quanto auspicato dai commissari:

La perizia del Professor Musaio riduce ancora il valore del ramo di telecomunicazioni Eutelia tra 18 e 25 milioni di Euro.

La perizia suddetta si trova in allegato 20.

Saitta e Musaio si conoscono bene e sono numerosi gli episodi che li vedono entrambi condividere esperienze professionali a partire dal momento in cui Musaio confeziona su misura la terza perizia di stima sul valore della rete Eutelia. Un connubio professionale di assoluto rilievo. Il 3 Maggio 2015 il Professor Alessandro Musaio incarica Daniela Saitta come consulente in una amministrazione straordinaria dove lui è Custode e poi Commissario Giudiziale (Villa Tiberia), **e Daniela Saitta incassa 150.000 Euro per fare il lavoro tipicamente proprio del Commissario.**

“Assistenza tecnica ai fini dei fatti rilevanti della relazione ex. Art. 33 e 203 Legge Fallimentare ed Assistenza tecnica nella ricostruzione delle posizioni dei creditori per la formazione dello stato passivo”. (allegato 140)

Altro legame tra il Professor Musaio e Daniela Saitta: sono entrambi membri, quindi colleghi, nel collegio sindacale della Vincenzo Zucchi Spa (vedi allegato 22).

Saitta e Musaio si candidano assieme nella stessa lista per le elezioni del comitato direttivo dell'Ordine dei Commercialisti di Roma. Si tratta della lista 2 con motto "PEC – Passione Etica e Competenza" (vedi allegato 23).

Musaio in qualità di amministratore giudiziale della Clinica Villa Tiberia, chiede la consulenza professionale di Daniela Saitta (allegato 24).

Musaio e Saitta propongono un comune ricorso in Cassazione contro l'ordine dei commercialisti (vedi allegato 25).

Musaio e Saitta tengono assieme corsi alla scuola magistrati (vedi allegato 26). Allo stesso corso partecipa come docente il marito di Daniela Saitta, Fabrizio Di Lazzaro.

6. I Commissari e la Perizia "Indipendente" (Deloitte & Touche)

Ma anche la seconda perizia, quella di Musaio, e' ancora troppo alta per i commissari che, inspiegabilmente, cercano di ridurre ancora il valore peritale del ramo telecomunicazioni di Eutelia e quindi discutono animatamente tra di loro se sia il caso di incaricare un terzo perito per raggiungere tale scopo. **La Saitta scrive:**

"Oggetto: Re: controperizia – propongo di chiedere una parere di congruità"

L'altro commissario Gianluca Vidal risponde:

"Care fanciulle, ci ho riflettuto e penso venga fuori un altro pasticcio: avremmo un terzo professore che dopo altri due dice una cosa diversa dai due.. e chi sarebbe poi questo terzo per ritenere essere preferibile il suo giudizio rispetto a quello degli illustri suoi due predecessori? Ed allora perché no un quarto?"

L'unica via d'uscita è che questa congruità sia verificata dall'Advisor che già con il Ministero è stato individuato: l'idea è di fornire a Deloitte alcune note di supporto su elementi non toccati nelle perizie, per verificare che l'offerta sia congrua.

Mi sono quindi girato l'agenda ed ho fissato incontro con i valutatori di Deloitte lunedì pomeriggio a Milano. A Voi chiedo solo un aiuto: di concentrarvi questo we per fornirmi una banale email nella quale riepilogiate, se ve ne vengono in mente, dei "minus" non valorizzati nella cessione (cito ad esempio qualcosa che mi viene in mente potrebbe essere, ma non so, attendo vostri commenti: "situazione di incertezza del quadro di sviluppo del business attuale, trend di decrescita annua del fatturato di Eutelia, marginalità decrescente del business per incremento concorrenziale dei potenziali competitors, sedi attualmente disfunzionali e sovradimensionate rispetto al valore del business, uscita di key managers nel periodo ante crisi e durante la gestione commissariale, e che ne so?!).

Attendo Vs preziose indicazioni per il meeting di lunedì nel quale spero di risolvere; ma non mi pare davvero percorribile l'ennesima perizia di un altro terzo valutatore, pur se ai fini di congruità: temo si debba fare con ciò che abbiamo, ciao gv "

Deloitte & Touche è l'Advisor indipendente prescelto dal Ministero dello Sviluppo per dare il parere di congruità, ma come leggiamo i commissari in modo del tutto irragionevole si organizzano per arrivare ad un'ulteriore riduzione del valore.

(E-mail completa in allegato 27)

Infine, la Saitta si preoccupa di non far apparire che stiano cercando di “quadrare con le offerte”:

“Ho parlato anche con Francesca, evidenziare elementi non comunicati allo stimatore dell'azienda significherebbe dare la prova di una nostra mancanza, prova fornita a posteriori per "quadrare con le offerte".

Sempre in allegato 27, la Saitta aggiunge:

“Ciò premesso riterrei di sottoporre allo stimatore indicato da Francesca (a meno che tu non abbia altri nominativi da segnalare) la stima di Corazza. Sulla diversa entità della stima mi sento di chiedere un ulteriore parere, da condividere comunque anche con Corazza.”

Sembra che il Corazza possa essere disponibile ad aggiustare ulteriormente al ribasso la stima della rete di telecomunicazioni, ma anche Deloitte & Touche deve essere disponibile a considerarne una diversa.

Infine, viene chiamata Deloitte & Touche a valutare la congruità delle perizie e delle offerte, seppur in conflitto di interesse. L'Advisor è infatti consulente di Clouditalia, il gruppo che guarda caso si aggiudicherà la rete telecomunicazioni di Eutelia! Vedi documento in allegato 28 (pag. 42),

Simona Pedretti rappresenta Deloitte and Touche. Del conflitto di interesse sono consapevoli gli stessi commissari, Saitta, Pace e Vidal, che decidono di ignorare il problema, sebbene in qualità di pubblici ufficiali siano tenuti a segnalarlo alle autorità preposte. Vedi e-mail in allegato 29.

Deloitte & Touche è incaricata dal Ministero dello Sviluppo di fornire una perizia indipendente ed allo stesso tempo è consulente del compratore Clouditalia. Vedi allegato 30 e 30a.

Inoltre, Deloitte & Touche offre consulenza anche per il fondo di investimento ILP III che è proprietario di Clouditalia tramite la controllata 100% Minacom sa. (vedi allegato 252)

Ho richiesto personalmente via PEC a Deloitte & Touche se avessero mai visto la perizia da 202 milioni del Professor Corazza, ma nessuna risposta è pervenuta. Vedi allegato 31.

Nessuna sorpresa che Deloitte & Touche dichiarino come l'offerta pervenuta dal raggruppamento Clouditalia (suo cliente), sia in linea con tutte le aspettative e che le perizie Corazza/ Musaio così ridotte nei valori siano perfette! Vedi allegato 32, 32a e 32b.

Per legge, i commissari avrebbero il dovere di valorizzare al massimo il patrimonio della società da loro temporaneamente amministrata nella prospettiva del suo rilancio; In questo caso hanno invece diretto ed organizzato periti ed Advisor a ridurre il valore del ramo telecomunicazioni con grave danno ai diritti dei creditori e degli azionisti di Eutelia.

L'Advisor "Indipendente" Deloitte & Touche ha lavorato in pieno conflitto di interesse e la sua valutazione potrebbe considerarsi nulla.

Il Professor Corazza si è prestato a ridurre la sua perizia da 202 milioni di euro a 58 milioni di Euro.

Il Professor Musaio si è prestato a ridurre ulteriormente il valore a 18 milioni di euro.

Al termine di questa lunga e impegnativa rincorsa a ridurre il valore di Eutelia, Deloitte & Touche ha confermato come congruo il valore di vendita pari a 15 milioni di Euro (dai 202 milioni di Euro della prima perizia) seppur in pieno conflitto di interessi poiché ha assistito nell'operazione il compratore e aggiudicatario finale CloudItalia Telecomunicazioni Spa la cui reale proprietà è totalmente oscurata tramite schermi fiduciari (vedi paragrafo "L'oscuro Compratore del Ramo Telecomunicazioni")

Non è un segreto che Daniela Saitta abbia ottime relazioni con Deloitte & Touche al punto che il figlio Mario Di Lazzaro, ancor prima di aver terminato il tirocinio da commercialista, è già Senior Advisor di Deloitte & Touche. (allegato 192 fonte LinkedIn)

7. I Commissari e la "transazione" Gruppo Giacomini-Eutelia

Prima del commissariamento, Eutelia aveva maturato un credito di oltre 16 milioni di euro verso il Gruppo Giacomini in seguito alla cessione di un ramo d'azienda.

Tale credito era certo ed esigibile ed erano già stati effettuati pignoramenti immobiliari conservativi, voluti ed intentati dal sottoscritto quando ancora ricoprivo la carica di Amministratore Delegato di Eutelia, al fine di recuperare totalmente il credito.

In modo del tutto incomprensibile, *i Commissari Daniela Saitta, Francesca Pace e Gianluca Vidal hanno ridotto tale credito da 16 Milioni a 7 Milioni di Euro accettando una transazione che riduce il credito a meno della meta' e, cosa ancor più grave, hanno richiamato e quindi annullato i pignoramenti già in essere presso il patrimonio della famiglia Giacomini e dei quali mi ero personalmente fatto promotore al fine di recuperare i 16 milioni.*

Non contenti di aver ritirato i pignoramenti già in essere, e quindi volti al recupero del credito verso la famiglia Giacomini, e di aver ridotto il debito esistente da 16 a 7 milioni, in modo a dir poco spregiudicato, i Commissari ed il PM Roberto Rossi in stretta collaborazione e coordinamento, hanno imputato il sottoscritto per la presunta distrazione di 16 milioni di euro non ancora riscossi dalla famiglia Giacomini! (i 16 milioni di euro della transazione Giacomini sono infatti uno dei miei capi di imputazione...)

Per capire meglio di cosa stiamo parlando qui di seguito è riepilogata la situazione creditizia di Eutelia Spa verso One Italia Spa (della famiglia Giacomini):

Il 14 Settembre 2010, la dipendente di Eutelia Giuseppina Chiriaco con una e-mail, riepiloga la situazione del credito in oggetto per metterne a conoscenza i Commissari. Vedi allegato 33.

Il 27 aprile 2011, il dipendente Eutelia, Bonarini Daniele degli Affari Legali relaziona la Saitta sullo stato delle attività di recupero trasferite all'Avvocato Mellaro (incaricato da Eutelia per il recupero del credito verso One Italia Spa della famiglia Giacomini) ed allega un dettagliato resoconto. **Pignoramenti immobiliari e sulle azioni sono stati effettuati e sono in corso di esecuzione.** Vedi allegati 34 e 34a.

Il 14 Settembre 2011, Su richiesta di Vidal, l'avvocato Mellaro propone una serie di ulteriori azioni, ancora più incisive, per ottenere l'integrale recupero del credito e quindi i 16 milioni di euro. Vedi allegato 35.

Come si arriva alla sciagurata transazione siglata tra i commissari di Eutelia e la famiglia Giacomini:

Il 28 Febbraio 2011, compare una prima e-mail inviata da un tale "Avvocato d'affari" Francesco Sardegna a Saitta Daniela, informandola che il Dott. Trampolini sta preparando una perizia a sostegno dell'accordo con i Giacomini. Va detto che Piero Trampolini è storicamente il commercialista di fiducia della famiglia Giacomini, colui che negli anni ne ha curato gli interessi in Italia e all'estero, e quindi che Trampolini faccia una perizia dal contenuto favorevole ai suoi clienti e' non solo scontato ma assolutamente certo, come infatti avviene. (Allegato 36)

Il 10 Giugno 2011, l'Avvocato Sardegna organizza un incontro tra Piero Trampolini, il commercialista che cura gli interessi dei `Giacomini e il Commissario Daniela Saitta. (allegato 52)

Il 15 Luglio 2011 l'Avv. Benedetta Navarra in qualità di avvocato dei Giacomini, anticipa al Commissario Daniela Saitta la risposta che sta inviando all'Avv. Mellaro (legale Eutelia) con un allegato. Già da questa e-mail si comprende la confidenza esistente tra la Saitta e l'Avv. Navarra. Le due si danno appuntamento per parlare personalmente della vicenda Giacomini escludendo dagli incontri l'Avv. Mellaro che è l'interfaccia ufficiale e legale, in quanto avvocato rappresentante gli interessi di Eutelia proprio su quella pratica. (Allegato 38 e 38a).

Il 1° Agosto 2011 compare di nuovo l'Avv. Francesco Sardegna che inoltra al Commissario Daniela Saitta l'offerta di transazione che i Giacomini intendono proporre ai commissari di Eutelia. Sardegna gira una e-mail ricevuta dall'Avv. Benedetta Navarra che a quanto pare lavora in stretta simbiosi con lui in questo affare. Mellaro il legale di Eutelia viene lasciato, inspiegabilmente, sempre all'oscuro di tutto pur essendo il titolare effettivo della pratica Giacomini. (Allegato 39 e 39a)

Il 2 Agosto 2011, lo stesso avvocato sollecita Daniela Saitta sulla pratica con un'altra breve e-mail. (Allegato 37)

Il 3 Agosto 2011 Daniela Saitta, conferma di aver parlato direttamente con l'Avvocato Navarra, il legale dei Giacomini. (Allegato 40)

Il 4 Agosto 2011, il legale di Eutelia Avv. Mellaro, inconsapevole degli accordi fatti alle sue spalle, inoltra la proposta ricevuta dall'Avv. Navarra per conto della famiglia Giacomini. Tuttavia, il commissario straordinario Daniela Saitta aveva già ricevuto e discusso precedentemente il contenuto di tale proposta direttamente con l'Avv. Navarra all'insaputa dell'Avv. Mellaro. (Allegato 41 e 41a)

È evidente che l'accordo raggiunto tra la Saitta e l'avvocato dei Giacomini sia irragionevole e assolutamente mirato a danneggiare il patrimonio di Eutelia in amministrazione straordinaria oltre che avvantaggiare un altro soggetto, in questo caso il Gruppo Giacomini! La irragionevolezza la denuncia lo stesso commissario Gianluca Vidal il quale in una e-mail esprime chiaramente la sua preoccupazione sulla legittimità dell'accordo siglato tra la Saitta e i Giacomini. (Allegato 42)

Passano le ferie ed ecco che il 07 Settembre 2011 in seguito alla relazione dell'Avv. Mellaro, Vidal ha un rigurgito di coscienza ed esprime preoccupazione che qualcuno dei Landi (i proprietari di maggioranza di Eutelia, spogliati della loro azienda e sbattuti in galera) possano contestare la rinuncia a 9 milioni di euro di crediti certi... (Allegato 42)

Il 12 Settembre 2011 L'Avvocato Francesco Sardegna chiede al commissario Saitta Daniela un appuntamento "informale" in compagnia dell'Avv. Benedetta Navarra (legale Giacomini). L'avvocato Mellaro, legale di Eutelia, continua ad essere tenuto all'oscuro e viene escluso da tutte queste "riunioni speciali". (Allegato 43)

Lo stesso giorno Saitta conferma prontamente l'appuntamento. (Allegato 44)

Il 24 Settembre 2011, l'Avvocato Navarra della famiglia Giacomini, chiede un incontro urgente a Daniela Saitta, sempre tenendo all'oscuro l'Avvocato di Eutelia, Mellaro. (Allegato 45)

Il 26 Settembre 2011, L'Avvocato Navarra invia alla Saitta informazione riguardo l'assemblea di One Italia (società della famiglia Giacomini) e chiede un "aiutino" per gestire il legale di Eutelia "Mellaro" che nel frattempo, giustamente fa bene il suo lavoro e quindi si sta adoperando per incassare il credito vantato da Eutelia (Allegato 46)

Il giorno seguente, **27 Settembre 2011**, l'Avvocato Navarra richiede alla Saitta in modo più deciso e diretto il suo aiuto al fine di limitare l'azione del legale di Eutelia, Avvocato Mellaro, sempre più impegnato nell'azione di recupero crediti milionario vantato da Eutelia verso i Giacomini (Allegato 47)

Il 28 Settembre 2011, L'Avvocato Navarra e Daniela Saitta, si danno appuntamento telefonico. (Allegato 48)

Il 5 Ottobre 2011, dopo vari ringraziamenti la Navarra dice che Trampolini (commercialista della famiglia Giacomini), pagherebbe 10.000 Euro per contributo spese legali e Daniela Saitta prontamente accetta. (Allegato 49).

Ancora il 5 Ottobre, stesso giorno, le due donne si scambiano complimenti reciproci. (Allegato 51)

Nell'accordo siglato successivamente, le spese legali risultano compensate tra le parti cioè senza che nulla venga rimborsato ad Eutelia. (Allegato 50a)

Il 13 Ottobre 2011 la Saitta ricorda all'Avvocato Navarra di gestire la "canalizzazione" prima che qualcun altro sollevi il problema. (Allegato 53)

Il 17 Ottobre l'Avvocato Mellaro invia ai Commissari la comunicazione ricevuta dall'Avvocato Navarra, che recepisce il suggerimento della Saitta di cui all'allegato 53. (Allegato 54 e 54a)

Il 22 Ottobre, l'Avvocato Mellaro con un colpo di scena, fornisce una sua valutazione sull'importo della possibile transazione totalmente diverso da quello in allegato 35. (Allegato 55)

La famiglia Giacomini, e quindi One Italia Spa, nel 2011 aveva grandi disponibilità economiche e risultava essere molto solvibile arrivando ad investire ben 100 milioni di Euro su un nuovo operatore mobile (Bip Mobile). (Allegato 56)

Il 26 Ottobre 2011, il Commissario Vidal, esterna ai colleghi i suoi timori su quanto l'accordo raggiunto con i Giacomini sia svantaggioso per Eutelia in AS. Infatti, i 7 milioni ipotizzati nel piano di rateizzazione del debito, i Giacomini li pagheranno in 10 anni e quindi sarebbe logico attualizzare il valore della transazione ad un valore più basso rispetto ai 7 milioni di euro concordati tra la Saitta e il legale dei Giacomini, invece dei 16 milioni di euro dovuti. **In pratica i Giacomini si impegnano a pagare 7 milioni di euro in 10 anni, 9 milioni in meno dei 16 milioni dovuti, dopo che i commissari straordinari hanno rinunciato ai pignoramenti già in essere e attivati dal sottoscritto al fine di recuperare l'intera somma!** (allegato 57)

Sempre il 26 Ottobre 2011, il Commissario Vidal chiede meno "condizionali" alla valutazione del credito verso i Giacomini, presentata dell'Avvocato di Eutelia, Mellaro, "altrimenti ci fanno nuovi al Comitato (di Sorveglianza) ed al Mise". (Allegato 58)

Il 15 Dicembre 2011, L'Avvocato Mellaro sollecita la conferma sull'accordo transattivo, allegandone la bozza. (allegato 59 e 59a)

L'accordo finale firmato che fa perdere 9 milioni di Euro a Eutelia, ma li fa guadagnare ai Giacomini, è in allegato 59b.

Ho richiesto ai Commissari, la situazione attuale sui pagamenti effettuati dai Giacomini via PEC, anche questa mia domanda è rimasta senza risposta, nonostante i ripetuti solleciti tutti tramite PEC. (allegato 204,205,206 e 207)

Dai rendiconti depositati in Cancelleria del Tribunale di Arezzo, si evince che il Gruppo Giacomini ha pagato soltanto 185.000 euro dei previsti 7 milioni! (allegato 288)

Daniela Saitta “aiutante” del Pubblico Ministero Rossi:

Nel Febbraio 2011 Daniela Saitta si scambia varie e-mail con l'indirizzo **enricobarone5@virgilio.it** ed assieme a chi si cela dietro questa identità ad oggi sconosciuta, redige i capi di imputazione a carico del sottoscritto e di vari altri soggetti coinvolti nel processo Eutelia. **Va qui detto, che tali capi di imputazione sono identici a quelli presentati dal Pubblico Ministero Roberto Rossi**, esattamente come vengono riportati nell'ultima e-mail, praticamente un copia incolla. (Allegati 60,60a, 61,61a, 62,62a, 63,63a).

È quindi Daniela Saitta che fa scrivere fra i capi di accusa:

“E) del reato previsto e punito dagli articoli 110 c.p., 216 comma 1, n. 1, 219 comma 1 e comma 2, n. 1 e 223, comma 1 del R.D. 16 marzo 1942 n. 267, per avere, nella rispettive qualità, con lo scopo di recare pregiudizio ai creditori, distratto attivi per la somma complessiva di € 16.287.284,80, pari al corrispettivo, che alla data odierna non risulta essere stato pagato, delle cessioni effettuate da Eutelia di quote della partecipazione One Italia S.p.A. in favore, rispettivamente, di:

- ***12 Invest S.r.l. per € 675.843,84 in data 02/02/2007;***
- ***Fabio Valente per € 346.440,96 in data 02/02/2007;***
- ***Walter Giacomini per € 4.954.475,00 in data 28/09/2007;***
- ***Leonardo.it S.r.l. per € 5.356.050,00 in data 28/09/2007;***
- ***Karma S.r.l. per € 4.954.475,00 in data 28/09/2007 (cfr. pagg. 91 - 96 della relazione ex art. 33).“***

(Allegati 60,60a, 61,61a, 62,62a, 63,63a).

Ma se la Saitta era stata protagonista di quanto sopra, aveva piena consapevolezza di scrivere e condividere una falsità: non erano gli imputati ad aver recato pregiudizio ai creditori distraendo, fra l'altro, il credito Giacomini! Anzi fin lì il sottoscritto imputato aveva approntato idonea procedura legale di recupero e protetto con pignoramenti mentre valuterà il destinatario del presente esposto chi provocò la perdita.

In breve, il credito di 16 milioni e 287 mila di euro viene ridotto a 7 milioni di euro dai Commissari Straordinari senza alcuna plausibile giustificazione ed il sottoscritto viene ingiustamente imputato per aver distratto dal patrimonio Eutelia la somma di euro 16 milioni e 287 mila euro. Semplicemente un credito in fase di riscossione al momento del commissariamento di Eutelia, con pignoramenti immobiliari attivi per il recupero e che solo i Commissari hanno permesso che venisse azzerato come è poi avvenuto.

I Giacomini, come si evince dai rendiconti dei commissari, hanno pagato solo la prima rata di 185.000 euro. Le società debtrici riconducibili ai Giacomini sono state lasciate fallire dopo aver trasferito tutti i beni aggredibili.

Il credito di oltre 16 milioni di Euro non sarà più recuperato grazie all'attività dei tre Commissari Straordinari i quali potrebbero esserne ritenuti pienamente responsabili. Dopo tutto questo, il sottoscritto è stato condannato in primo grado e in appello per aver distratto questi 16 milioni di euro!!

8. Commissari – La cessione del ramo difesa

Il ramo difesa di Eutelia è un altro importante asset in pancia ad Eutelia Spa. **Tale strategico asset viene valutato solo ed esclusivamente dal Prof. Musaio, l'amico commercialista del commissario Daniela Saitta**, quello chiamato a "limare" la già ridotta perizia del Professor Corazza per il ramo telecomunicazioni.

Il Professor Musaio valuta il ramo tra i 4.5 e i 7.5 milioni di euro, aggiungendo che il ramo difesa aveva in portafoglio ordini per 11 milioni di euro di commesse con un utile stimato in perizia pari a 3 milioni di Euro circa. (Allegato 230 pagina 60).

Incredibilmente, sul tavolo dei commissari arriva una sola offerta di acquisto per il ramo difesa pari a 750.000 euro (**circa 1/10 del valore ipotizzato da Musaio!**) a fronte di un portafoglio ordini esistente pari a 11 milioni di euro e utili stimati per 3 milioni di euro. **Deloitte & Touche fornisce parere favorevole ma non è dato di sapere chi sia il compratore del ramo difesa.** (Allegato 231)

9. Commissari – Cessione 53 milioni di Euro di crediti all'1%

Sempre nell'ottica di liquidare gli assets di Eutelia, davvero molti e di valore, è da segnalare che la svendita continua a distanza di quasi 10 anni dalla dichiarazione di stato di insolvenza di Eutelia.

Proprio in questi giorni è stato pubblicato, ed è quindi aperto, un bando per la cessione di oltre 20.000 crediti per un controvalore di 53 milioni e 518 mila euro. La base di partenza della vendita è tra i 776 mila euro ed un prezzo minimo di 574 mila Euro. **Grosso modo l'1% del valore dei crediti.** (Allegato 216)

Ho richiesto via PEC ai commissari di avere copia dei crediti in cessione per valutarne l'entità e la possibilità di riscossione, ma come di consueto, nessuna risposta è pervenuta. I commissari, in una e-mail dai contenuti discutibili, hanno giustificato la loro indisponibilità a concedere chiarimenti poiché' se lo facessero potrebbero esserne danneggiati mentre il sottoscritto ne avrebbe tratto vantaggio! Nella stessa e-mail indirizzata al mio legale hanno invece annunciato di aver nominato un difensore ma a tutt'oggi il nominativo, incredibilmente non è ancora stato reso noto.... (Allegato 217)

10. Commissari – Nessun bilancio contabile redatto in 10 anni!

Sembra incredibile ma in 10 anni di attività commissariale non è stato redatto alcun bilancio contabile, come ha confermato (e rivendicato!?) il commissario Saitta.

L'ultimo bilancio di Eutelia approvato e depositato in Camera di Commercio è il bilancio dell'anno 2008.

Vero è che le aziende sottoposte al regime di Amministrazione Straordinaria possono essere esonerate dal deposito del bilancio presso la Camera di Commercio di appartenenza. Ciò non significa che le stesse amministrazioni siano esonerate dalla redazione annuale del bilancio contabile e fiscale. Inoltre, per una diligente amministrazione è inopinabile che la mancanza di bilanci formali per un decennio possa solo contribuire a nascondere qualcosa piuttosto che ad effettuare una amministrazione diligente e trasparente come vorrebbe la legge in materia.

Secondo la Legge sulle grandi aziende in crisi (la cosiddetta Prodi bis), l'amministrazione straordinaria deve durare al massimo 2 anni ed è comprensibile che il legislatore non abbia voluto gravare eccessivamente in aspetti formali sugli amministratori straordinari che comunque devono redigere un bilancio di chiusura della loro gestione e rendiconti periodici trimestrali. (Rendiconti semestrali anziché trimestrali come vorrebbe la legge, che i commissari hanno fornito dopo lunga insistenza, privi di protocollo e data di deposito in Cancelleria, redatti in modo incompleto e confusionario al fine di rendere praticamente impossibile alcuna attività di controllo e verifica sul loro operato di pubblici ufficiali.)

Eutelia è entrata nel decimo anno (10 ANNI) di amministrazione straordinaria e non è stata dichiarata fallita! È perciò incredibile come possa ancora essere in atto un piano di risanamento così lungo senza neppure tenere una normale contabilità, un semplice obbligo contabile richiesto persino alla bancarella che vende vestiti usati al mercato!

È prassi delle Amministrazioni Straordinarie redigere bilanci periodici a beneficio della tutela dei creditori e degli azionisti. I Commissari a seguito di una mia richiesta inoltrata a mezzo PEC, hanno candidamente risposto che non hanno predisposto alcun bilancio contabile fino ad oggi. (Allegato 81)

11. Commissari – Nessun **bilancio fiscale** redatto in 10 anni

Considerato che la società in amministrazione straordinaria è comunque tenuta a pagare le imposte, **ho chiesto la copia dei bilanci fiscali. i commissari NON hanno dato risposta nonostante 7 solleciti via PEC.** (Allegati 82,83,84,85,86,87,88 ed 89).

Deducendo razionalmente che neppure i bilanci fiscali siano stati redatti, ho quindi chiesto sempre via PEC **di avere un elenco dei pagamenti effettuati all'Agenzia delle Entrate: Nonostante la richiesta ed altri 7 solleciti, i Commissari NON hanno dato alcuna risposta.** (allegati 90,91,92,93,94,95 e 96)

12. Commissari – I rendiconti periodici asfittici

I Commissari Straordinari, per legge, sono tenuti a redigere rendiconti trimestrali sulla loro gestione.

Tali rendiconti non risultano pubblicati nel sito web di Eutelia in AS come normalmente avviene in situazioni analoghe, quindi ho chiesto l'accesso a tali rendiconti tramite e-mail certificata all'indirizzo PEC della AS. Nonostante la richiesta e ben 7 solleciti, nessuna risposta è pervenuta da Commissari. L'indirizzo è corretto perché inizialmente i Commissari avevano fornito alcune risposte. Copia delle PEC sono in allegato 73,74,75,76,77,78,79 ed 80.

La Cancelleria del Tribunale di Arezzo contattata via posta registrata, mi risponde che i rendiconti sono depositati presso di loro. Dopo innumerevoli rinvii per fare le fotocopie e per far completare i rendiconti mancanti ai Commissari a detta della Cancelleria, finalmente il 20 Giugno 2019 sono riuscito ad avere copia di alcuni di questi rendiconti: da quello che pare essere l'ultimo del 2018, (infatti alcuni rendiconti non indicano il periodo oggetto dello stesso...) risulterebbe che i Commissari Straordinari durante la loro gestione durata ben 9 anni, avrebbero realizzato **incassi da crediti vari per 381 milioni di Euro.**

Nei conti correnti risulta un saldo attivo di 76 milioni di euro. E che sono stati pagati solo 3.782.000 di Euro per debiti in pre-deduzione. Tutti gli altri creditori sono in attesa del riparto.

Mancano dalla liquidità oltre 301 milioni di euro! (Allegato 269)

Ci sono poi tutta una serie di ulteriori mancanze:

- 1) Non ci sono rendiconti trimestrali (come richiesto dalla normativa)
- 2) La gran parte dei rendiconti non ha il timbro della Cancelleria senza alcuna certezza sulle date di deposito, ne' un numero di protocollo;
- 3) Nei casi in cui ci sono delle date di protocollo, i rendiconti risultano depositati dopo molti mesi dal periodo di competenza, anche oltre 1 anno;
- 4) Gli ultimi rendiconti sono un semplice schema senza alcuna nota integrativa, appaiono fatti in "fretta e furia" e con varie incongruenze dovute al copia/incolla;
- 5) Vengono esposte svalutazioni per decine di milioni di Euro senza alcun giustificativo, ne' dettaglio;
- 6) La forma e il contenuto dei rendiconti degrada anno dopo anno, tra copia/incolla e cucì gli ultimi rendiconti sono a dir poco imbarazzanti soprattutto se si tiene conto che chi, per legge, ha il dovere di redigerli verrebbe pagato 30 mila Euro al mese e si qualifica professore universitario, liquidatore, commercialista o avvocato.
- 7) Nei vari rendiconti dal 2012 al 2016 si ripete sempre la storiella accaduta anni prima aggiungendo di volta in volta qualche informazione slegata da ogni spiegazione. (Allegati dal 270 al 287 compreso)

8) Quando ci sono indicate delle uscite, i beneficiari dei pagamenti vengono nascosti dietro un codice (allegato 290,291,292,293 come esempio).

In conclusione, è veramente **IMPOSSIBILE** comprendere l'operato dei Commissari Straordinari, da questi asfittici e assolutamente incompleti rendiconti.

13. Il Commissario Daniela Saitta – Spese Pazze

Scopo del presente capitolo è quello di dar modo a chi di dovere di poter valutare se il tenore di vita di uno dei commissari possa essere o meno compatibile con i legittimi introiti percepiti o se vi sia materia di indagine. La fonte è perlopiù il Dossier Eutelia reperibile online che più volte citiamo in questo esposto (vedi punto 20).

Il Commissario Daniela Saitta è la figlia del Generale dei Carabinieri Silvano Saitta, capo dei servizi segreti (SISMI) in pensione, già noto alle cronache <https://ricerca.repubblica.it/repubblica/archivio/repubblica/1995/08/05/giallo-dello-007-faccia-faccia-tra-il.html> per essere indagato per abuso in atti d'ufficio.

La Saitta, dopo meno di 1 anno di amministrazione Eutelia acquista 2 immobili per il valore ufficiale di 1.250.000 euro + spese notarili e tasse di registro.

1. **il 30 Giugno 2011 acquista la casa dove fino a quel momento ha vissuto in affitto** in Via Ugo De Carolis nr. 90 **per 580.000 euro**. In allegato 90 il contratto di acquisto regolato con assegni circolari e senza alcun mutuo bancario.

2. Acquista una villa a Todi in provincia di Perugia

In allegato 91 la proposta di acquisto del 7 Dicembre 2011 per un valore complessivo di **670.500 euro**, anche questo pagato in contanti senza mutui bancari.

In allegato 92 la richiesta di assegno circolare dal conto di Daniela Saitta per 507.500 euro

Anche i figli della Saitta da poco maggiorenni, sembrano avere importanti disponibilità liquide perché il residuo 173.000 euro viene pagato con due assegni circolari dai conti degli stessi. Allegato 93 e 94.

Dopo pochi mesi, il 21 Aprile 2012, Daniela Saitta subisce **un furto di gioielli per 100/120.000 euro**, in allegato 95 la copia della denuncia. Nella denuncia Saitta dichiara che i gioielli erano semplicemente dentro un porta gioie dentro il comò di camera. Non oso immaginare cosa possa esserci nella sua cassaforte.

L'immobile di via De Carolis subisce una ristrutturazione durata circa 5 mesi, con ulteriori investimenti come la stessa Saitta racconta nella denuncia di cui sopra.

14. Gli acquisti in contanti del Commissario Daniela Saitta

Daniela Saitta ha indubbiamente disponibilità di soldi “cash”, un suo cliente si lamenta di dover pagare in contanti e scrive: ***“Infatti, oltre alle problematiche crisi di liquidità, si aggiunge la richiesta di pagare cash, e questo mi rallenta ulteriormente.”*** (Allegato 96)

La Saitta acquista anche un immobile per 222.212 Euro intestandolo al figlio Mario. Daniela Saitta chiede autorizzazione al giudice tutelare **dichiarando che i soldi contanti provengono da regalie dei genitori, parenti ed amici in varie ricorrenze, al fortunato figlio Mario. Il figlio, all’epoca 14enne, dovrebbe quindi aver ricevuto come regali soldi in contanti ben 15.857 Euro ogni anno, fin dal primo compleanno.** (Allegato 97)

15. Spese private del Commissario Saitta con fondi Eutelia

Il Commissario Daniela Saitta addebita ad Eutelia spa delle spese di natura privata. Le spese in contestazione sono 2:

a. Spese di perizia:

Il commissario straordinario di Eutelia, Daniela Saitta, durante la sua attività commissariale, ci risulta abbia incaricato la nota società Ernst & Young, di effettuare un’analisi relativa alla presunta violazione della sua casella e-mail privata (allegato 423). L’importo di tale consulenza, per un ammontare di alcune decine di migliaia di euro, risulterebbe essere stato pagato da Eutelia spa in Amministrazione Straordinaria.

In occasione di tale consulenza, Ernst & Young effettuò una dettagliata e approfondita analisi di tutti i computer personali e di proprietà dello studio di Daniela Saitta, recandosi fisicamente presso il suo ufficio di Roma. In allegato 423 a pagina 5 sono elencati i numeri di serie dei computer suddetti. Dalla pagina 70 alla 76 sono elencati le centinaia di documenti aperti di recente sui computer in analisi, e tra questi quelli relativi ad Eutelia sono soltanto due: quindi i pc erano ad uso personale e non per finalità legate all’incarico! Le operazioni di “bonifica” informatica messe in atto da Ernst & Young paiono quindi avvalorare l’ipotesi che il commissario Daniela Saitta abbia utilizzato risorse economiche di Eutelia Spa in AS per pagare la consulenza svolta sui computer personali e quindi privati della stessa.

La consulenza di Ernst & Young è un documento noto e reso pubblico in quanto facente parte della documentazione allegata al fascicolo di un processo penale scaturito dalla denuncia per diffamazione effettuata dai Commissari Straordinari Daniela Saitta e Francesca Pace insieme al PM Roberto Rossi, anch’egli incredibilmente firmatario di una denuncia contro il giornalista Paolo Casalini. A loro avviso, il giornalista sarebbe stato colpevole di aver pubblicato il link ad un dossier anonimo che citava la consulenza nascosta oggetto di questo esposto (quella del Prof. Corazza di 202 milioni di euro) oltre a numerosi altri strani comportamenti assunti dai commissari stessi durante la gestione commissariale di Eutelia.

b. Spese Legali

Nel processo penale contro Casalini Paolo si costituiscono sia i Commissari Straordinari, in rappresentanza di Eutelia spa, che Daniela Saitta e Francesca Pace in proprio con i rispettivi avvocati difensori, oltre al già citato sostituto procuratore della repubblica Roberto Rossi, all'epoca della denuncia pubblico ministero nel processo per la bancarotta organizzata di Eutelia spa. **La denuncia è risultata infondata ed il giornalista assolto con formula piena.** (sentenza in allegato 424).

Saitta Daniela e Francesca Pace tramite i propri legali e anche il PM Roberto Rossi rappresentato dal suo avvocato, propongono appello per gli interessi civili alla sentenza di assoluzione del Casalini.

I legali che le difendono fanno entrambi parte dello Studio Legale Borzone e tale studio è stato utilizzato dai Commissari Straordinari a rappresentare Eutelia spa in vari procedimenti penali.

Considerando la possibilità che anche queste spese legali personali di Daniela Saitta, fossero state addebitate ad Eutelia spa, ho presentato istanza di accesso atti allo Studio Borzone, auspicando di avere copia dei pagamenti effettuati da Daniela Saitta in relazione al suo patrocinio nella causa contro Casalini (allegato 428 e 429).

Dopo un'iniziale disponibilità da parte dell'Avvocato Borzone, lo stesso ha rifiutato l'accesso a tali importanti informazioni, quantomeno per escludere l'utilizzo di soldi di Eutelia spa in AS per pagare le spese di giudizio del commissario Saitta (allegato 430).

Lo Studio Legale Borzone non risulta nell'elenco delle consulenze pubblicate dai Commissari in base alla normativa vigente sulla trasparenza, ma stranamente lo stesso risulta liquidato, e quindi tra **le consulenze pagate, nei rendiconti semestrali dei Commissari Straordinari.**

Da valutare la liceità di accollo da parte di Eutelia spa in AS dei costi della difesa dell'immagine personale dei Commissari Straordinari: spese legali a tutela di un esclusivo interesse personale. Forse più proprio che Eutelia Spa in AS si costituisse Parte Civile in qualità di parte lesa per il tentativo di diminuire e quindi svendere il proprio ramo telecomunicazioni!

16. Il Commissario Francesca Pace – Conflitti di Interesse

Francesca Pace, nominata commissario di Eutelia spa in AS insieme ai colleghi Saitta e Vidal, è portatrice sana di conflitto di interessi dovuto alla sua attività di avvocato per alcune società di Telecom Italia mentre ricopriva il ruolo di commissario Eutelia.

Nel 2010 Telecom Italia Media, società quotata alla Borsa di Milano, era infatti una società controllata da Telecom Italia Spa e di cui deteneva circa il 77% del capitale sociale. Nel 2015 Telecom Italia è stata incorporata in Telecom Italia spa (allegato 210).

Il conflitto di interessi della Pace è palese poiché al momento in cui assume il ruolo di commissario, Eutelia ha in corso un'importante causa di risarcimento in sede

civile proprio contro Telecom Italia Spa. **Tale causa di risarcimento milionaria e' infatti presente a bilancio dalla stessa Telecom Italia nel bilancio annuale 2011 dove troviamo sotto la voce "possibili rischi" il pagamento a Eutelia per addirittura 730 milioni di Euro.** Di seguito l'elenco allegati a riprova

EUTELIA e VOICEPLUS

Nel mese di giugno 2009, Eutelia e Voiceplus hanno chiesto l'accertamento di asseriti atti di abuso di posizione dominante, da parte di Telecom Italia, nel mercato dei servizi premium (basato sull'offerta al pubblico di servizi resi tramite le cosiddette Numerazioni Non Geografiche). Le attrici hanno quantificato i loro danni in un importo complessivo pari a circa 730 milioni di Euro.

L'azione segue un procedimento cautelare in cui la Corte di Appello di Milano ha inibito alla Società alcuni comportamenti in materia di gestione delle relazioni economiche con Eutelia e Voiceplus aventi ad oggetto le Numerazioni Non Geografiche per le quali Telecom Italia gestiva, per conto di tali OLO e in virtù di obblighi regolatori, l'incasso dai clienti finali. Telecom Italia si è costituita in giudizio chiedendo l'integrale rigetto della domanda risarcitoria. (allegato 215, pagina 250)

Telecom Italia mantiene in evidenza il rischio della causa anche nei bilanci 2012 ed ogni anno fino al 2018 (Allegati 219/226)

Il Commissario Francesca Pace durante il suo incarico di commissario Eutelia ha lavorato come Avvocato per Telecom Italia Media spa come documentato da varie sentenza e notifiche legali (vedi allegati 211, 212, 213, 320, 321 e 322).

Inoltre, Francesca Pace ha partecipato ad un'importante acquisizione per Telecom Italia Media, come documentato dall'articolo in **allegato 214**.

Ho richiesto via PEC ai Commissari Giudiziali di avere copia delle loro auto-certificazioni relative all'assenza o presenza di conflitti di interesse: nessuna risposta. (Allegato 215).

LE CAUSE SCOMPARE:

Dall'esame dei rendiconti semestrali dei Commissari Straordinari ottenuti tramite la Cancelleria del Tribunale di Arezzo, ho potuto reperire una interessante relazione dell'Avvocato Eutimio Monaco del 2014 che elenca una serie di **cause attive verso Telecom Italia ed altri operatori per oltre 800 milioni.**

Nei rendiconti successivi queste cause vengono citate senza alcun valore.

17 - Commissario Gianluca Vidal - Conflitti di Interesse

Desidero evidenziare possibili conflitti di interesse riguardanti il commissario Gianluca Vidal:

A) Gianluca Vidal è il Presidente del Collegio Sindacale di Ambromobiliare, quindi dell'Advisor Finanziario di Clouditalia, quando quest'ultima si aggiudica il ramo telecomunicazioni di Eutelia spa.

La società Ambromobiliare spa è indubbiamente l'Advisor Finanziario che affianca il compratore (Clouditalia) nel processo di acquisizione del ramo telecomunicazioni di Eutelia. A conferma di tale incarico, riporto in allegato 401 la presentazione aziendale dello stesso, che cita testualmente: *“Ambromobiliare S.p.A. («AMBRO») è una società di consulenza specializzata in servizi di **Financial Advisory**, nata nel 2005, che assiste le imprese per la realizzazione di **operazioni di finanza straordinaria** adattate alle specifiche esigenze del cliente, che richiedono l'apporto di un patrimonio di competenze, di know-how e di capacità di innovazione nella ricerca delle soluzioni taylor made”.*

Sempre in **allegato 401** a pagina 15 tra le referenze: *“Financial advisory per il fondo ILP III e Cloud Italia s.r.l. per il turn-around del ramo d'azienda TLC di Eutelia S.p.A.”*

In **allegato 402** a 10 della manifestazione di interesse di Clouditalia (già allegata completa in precedenza), si indica chiaramente di mettere in copia in tutte le comunicazioni anche Ambromobiliare.

In **allegato 403**, articolo del Corriere della Sera del **31 Maggio 2012** si annuncia la cessione del ramo telecomunicazioni Eutelia a Clouditalia, ed aggiunge: *“Advisor finanziario degli acquirenti per l'intera operazione è stata Ambromobiliare Spa “*

In **allegato 404**, (visura storica cariche sociali) Gianluca Vidal risulta essere Presidente del Collegio Sindacale di Ambromobiliare spa dal 03 Novembre 2011 fino al 31 Dicembre 2013. La cessione del ramo TLC di Eutelia venne effettuata a Maggio 2012.

Non risulta, dagli atti resi noti dai soggetti titolari della gestione commissariale, che il commissario Gianluca Vidal abbia comunicato tale conflitto di interesse e che sia stato quindi autorizzato dalle Autorità competenti.

B) Il commissario Gianluca Vidal siede nel Consiglio di Amministrazione di Veneto Banca spa dal 2010 al 2012 e nella stessa banca viene investita la quasi totale liquidità di Eutelia spa.

La nomina di Gianluca Vidal a consigliere di amministrazione di Veneto Banca Spa risulta chiaramente dalla visura storica in **allegato 405**, pagina 5. Vidal, durante una conversazione telefonica avvenuta circa un mese fa con lo scrivente, forse consapevole dell'esistente conflitto di interesse, ha tentato inutilmente di negare suddetto incarico.

E proprio su un conto aperto presso Veneto Banca, come si evince dai rendiconti di Eutelia in AS depositati nella Cancelleria del Tribunale di Arezzo, risulta che sia stata investita in deposito a tempo “time deposit”, la quasi totalità della liquidità di Eutelia Spa, che al momento dell'insediamento dei tre commissari Saitta, Vidal e Pace, oscillava tra i 34 milioni di euro e gli 80 milioni di euro.

Veneto Banca già nel 2012 navigava in cattive acque ed era notoriamente in grande difficoltà finanziaria sfociata poi nella liquidazione coatta della banca stessa avvenuta nel 2017 come da Gazzetta Ufficiale in **allegato 406**, pagina 3 e seguenti.

Tale banca potrebbe essere stata avvantaggiata imprudentemente dai commissari straordinari pur nell'evidente rischio di perdita del capitale investito, del quale, ad oggi, non abbiamo notizie certe almeno in riferimento ad una eventuale perdita dello stesso poiché i rendiconti depositati dai commissari in Cancelleria sono incompleti (a dir poco!) riguardo i depositi e gli investimenti effettuati durante la gestione commissariale stessa.

C) Veneto Banca spa risulta finanziare un “veicolo di investimento” comune con Banca di Vicenza e Banco Popolare: che risultano essere i maggiori finanziatori del fondo ILP III (l'ultimo compratore identificato del ramo telecomunicazioni Eutelia spa).

Il veicolo di investimento ARCA SGR ha come soci di maggioranza, Veneto Banca, Banca Popolare di Vicenza, Banco Popolare e BPER come risulta da pagina 37 e 38 del Bilancio 2012 della Banca Popolare di Vicenza in **allegato 407**. Banca Popolare di Vicenza (anche tramite la controllata Cattolica Assicurazioni) e Banco Popolare sono i maggiori finanziatori del fondo ILP III, come ben si evince dai numerosi aumenti di capitale sociale cui hanno partecipato, come da **allegati da 411 a 421** compreso. Da notare che Efibanca, pur presente nei primi aumenti di capitale sociale, era già stata incorporata da Banco Popolare sin dal 2011, come si legge dal progetto di fusione in all'**allegato 409**.

18. Il Comitato di Sorveglianza – Presidente Lucio Ghia

Presidente del Comitato di Sorveglianza è l'Avvocato Lucio Ghia. (CV in allegato 64). L'Avvocato viene nominato nel 2010 sotto il Governo Berlusconi con decreto ministeriale. (Allegato 65)

L'Avvocato è molto amico del Commissario Daniela Saitta da come si legge in una affettuosa e-mail. (Allegato 66)

In un'altra e-mail la Saitta cerca di aiutarlo per un problema penale a Perugia. (Allegato 67).

È ragionevole pensare che l'Avvocato Ghia fosse a conoscenza dei fatti evidenziati dal presente esposto quantomeno a partire dal 2013 quando vennero pubblicati su vari giornali e siti online.

L'Avvocato Ghia, alle mie ripetute richieste via PEC in cui lo informavo dell'esistenza della perizia da 202 milioni di Euro redatta dal Prof. Corazza, non si è mai degnato di rispondere, al contrario con un atteggiamento di completa chiusura nonostante il suo ruolo di controllo sull'attività dei commissari, si è addirittura negato.

Ho raggiunto telefonicamente lo Studio Ghia il 3 Giugno 2019, mi sono presentato ed ho parlato con la segretaria dello studio che molto gentilmente mi ha

invitato a richiamare dopo le 16:30. (registrazione audio in allegato 141).

Alle 16:26 ho provato a chiamare di nuovo ma la segretaria dello Studio Ghia, ha riattaccato la chiamata subito dopo la risposta iniziale. **Nella registrazione audio in allegato 142, si sente chiaramente la cornetta riabbattuta sul telefono.**

Ho quindi provato a chiamare altre 4 volte (**registrazione audio in allegato 143,144,145,146**), **tutte le volte si sente distintamente la cornetta sbattere sul telefono.**

Vani quindi i tentativi effettuati di contattarlo telefonicamente per avere spiegazioni sul suo operato in qualità di presidente del comitato di sorveglianza proprio in riferimento alla perizia di 202 milioni.

Il Professor Lucio Ghia è il presidente del comitato di sorveglianza, quindi istituzionalmente ha un compito molto importante cioè quello di tutelare tutte le parti creditrici di Eutelia e di controllare l'operato dei commissari ed è per questo incomprensibile cosa abbia animato il suo comportamento.

Chiunque messo a conoscenza di una tale informazione, cioè l'esistenza della perizia di 202 milioni di euro, avrebbe dovuto saltare sulla sedia ed attivarsi immediatamente per riportare i fatti al Ministero dello Sviluppo come pure al Giudice Delegato, se non in Procura.

Al contrario l'informazione e' stata completamente ignorata. In Allegato 68, 69,69,70,71 e 72 le e-mail certificate PEC tutte senza risposta alcuna.

Ho provato ad informare dello stesso tema, **un secondo membro del Comitato di Sorveglianza, il Dott. Andrea Collalti.** Il risultato è stato esattamente lo stesso ottenuto con l'esimio Professor Lucio Ghia: nessuna risposta. (Allegato 321,322,323,324,325 e 326)

Ho chiamato quindi il Ministero dello Sviluppo Economico e la Dott.ssa Reali mi ha consigliato di inoltrare al MISE la missiva affinché la potessero inoltrare ai membri del Comitato di Sorveglianza. Ho quindi mandato una PEC al MISE (Allegato 327)

L'unica risposta che arriva è una stravagante PEC dai Commissari Giudiziali, indirizzata al mio Avvocato Amedeo Di Segni (allegato 261), con in copia il Professor Lucio Ghia ed il Ministero dello Sviluppo.

A parte il discutibile contenuto, a cui il mio Avvocato risponde adeguatamente, è evidente che il **MISE ha informato il Professor Lucio Ghia** della mia richiesta, il quale **Ghia, ha subito contattato Daniela Saitta**, la quale Saitta, si prende il diritto di rispondere a nome di tutti mettendoli in copia. I Commissari nominano un avvocato difensore per ostacolare ulteriormente le mie lecite richieste di accesso agli atti, ma omettono di dire chi sia l'avvocato incaricato all'uopo. La omissione perdura, nonostante i solleciti inviati dal mio Avvocato.

19. Il 1^ Giudice Delegato Cosmo Crolla

Cosmo Crolla è il giudice che il 1° Giugno 2010, in qualità di presidente di collegio del Tribunale di Arezzo, dichiara lo stato di insolvenza di Eutelia, richiesta dal Sostituto Procuratore Roberto Rossi. Contemporaneamente alla dichiarazione di insolvenza della società, proprio nello stesso momento, procede a nominare i commissari giudiziali, Saitta Daniela, Gianluca Vidal e Francesca Pace. Da ricordare che Saitta e Pace fino a qualche mese prima erano commissari giudiziali di Agile, altra azienda del gruppo Eutelia ruolo che provvidenzialmente avevano lasciato, in attesa di essere nominati commissari di Eutelia...

Come è noto, la Legge prevede che il Tribunale, se dichiarato lo stato di insolvenza di un'azienda di rilevanti dimensioni (come Eutelia), chieda al Ministero dello Sviluppo Economico l'indicazione dei Commissari da incaricare. **Solo se la risposta non pervenga entro un breve termine, il Tribunale può nominare i Commissari su propria scelta.**

Invece i Commissari di Eutelia vengono immediatamente incaricati dal collegio Giudicante lo stesso giorno della sentenza.

La sentenza ha molte anomalie, ma la prima di tutte è il fatto che Eutelia non abbia alcuna situazione di insolvenza come definita dal legislatore. (vedi capitolo "Le Anomalie della Dichiarazione di Insolvenza").

Il Ministero dello Sviluppo Economico incarica i commissari, nominati dal Tribunale di Arezzo presidente di collegio Cosmo Crolla, con pubblico decreto solo il 23 Luglio 2010 a fronte di una sentenza del 1° Giugno 2010. (Allegato 98)

Il decreto del Ministero dello Sviluppo viene pubblicato nella gazzetta ufficiale del 17 Agosto 2010. (Allegato 99).

Il Collegio Giudicante presieduto da Cosmo Crolla, incarica lo stesso Presidente come Giudice Delegato alla sorveglianza delle attività dei Commissari Giudiziali. (In allegato 1 la sentenza).

Il Giudice (auto)Delegato Cosmo Crolla, in modo certamente inusuale, **mantiene rapporti con i Commissari Giudiziali al di fuori degli uffici istituzionali del Tribunale:** In una e-mail del commissario Francesca Pace agli altri 2 colleghi Saitta e Vidal, la Pace scrive: **"Oggetto: 12 Luglio Crolla."** ***"Voleva che mangiassimo insieme in un posto nuovo."*** (allegato 100)

Il 23 Giugno 2011 il Giudice Crolla incontra i Commissari a Roma prima di un viaggio. I Commissari mandano l'autista di Eutelia (Gennaro Ferraioli) a prendere Crolla in stazione per poi accompagnarlo in aeroporto. Il rapporto con il Giudice Delegato Cosmo Crolla è mantenuto dalla Francesca Pace in entrambi i casi. (Allegato 101)

Dal carteggio pubblicato sul dossier online si evince che Crolla abbia contatti straordinari anche con Daniela Saitta la quale in una e-mail promette a tale Giuseppe Quercia un lavoro presso la Cancelleria del Tribunale di Arezzo, Sezione Fallimentare: *"Gentile signore, abbiamo pensato di delegarle delle attività presso la Cancelleria della Sezione Fallimentare del Tribunale di Arezzo"*

che partiranno poco prima di Natale. Stia tranquillo appena saremo pronti la contatteremo. Cordialità daniela saitta” (vedi e-mail completa in allegato 103).

La comunicazione non proviene dal capo della sezione, il Giudice Cosmo Crolla, ma dalla **Saitta Daniela che si comporta come se fosse lei stessa a decidere al posto del magistrato.**

Davvero, quantomeno, strano se si pensa che per legge il Giudice Delegato Cosmo Crolla dovrebbe essere il Controllore ed i Commissari i soggetti Controllati e Vigilati.

20. Il 2^a Giudice Delegato Antonio Picardi

In seguito al trasferimento del primo Giudice Delegato Cosmo Crolla, avvenuto subito dopo la pubblicazione del dossier anonimo nel 2013, al suo posto si è insediato il Giudice Antonio Picardi, già facente parte del Collegio che nel 2010 ha decretato lo Stato di Insolvenza di Eutelia.

Intendo di seguito evidenziare possibili omissioni di atti d'ufficio.

Solo a seguito della mia insistenza sono riuscito ad ottenere i rendiconti dei Commissari Straordinari (la Saitta ha anche sostenuto in una mail che non erano tenuti a redigerli...); una volta ottenuti ho notato che la maggior parte dei rendiconti erano privi del timbro con data e nome del Funzionario della Cancelleria presso la quale erano stati depositati, ne' vi era alcun timbro di "Atti Visti dal Giudice Delegato...", come invece risulta dai primi rendiconti depositati, quelli fino al 2012.

Sorpreso da queste "mancanze" ho cercato di conoscere con certezza le date di deposito di tutti i rendiconti. Il mio avvocato Amedeo Di Segni sub-delegava a tale attività di ricerca un legale del Foro di Arezzo (Avv. Silvia Ghiori), che si recava in Cancelleria del Tribunale di Arezzo per capire cosa fosse realmente accaduto ai rendiconti nei vari passaggi tra i Commissari Straordinari, il Giudice Delegato e la Cancelleria del Tribunale.

L'Avvocato Silvia Ghiori scrive di come **alcuni rendiconti, a detta della Cancelleria, sarebbero stati depositati a mano presso il Giudice Delegato stesso (allegato 434 29 Giugno 2019), ma non sarebbero mai stati depositati in Cancelleria!!!**

Oltre che allo scrivente anche all'Avvocato Ghiori pare irregolare questa situazione e ne parla più compiutamente al telefono esternando la propria sorpresa per quella che definisce una situazione insolita a cui assiste per la prima volta. **I rendiconti privi del timbro** e quindi consegnati a mano, come dice il Giudice Delegato al funzionario della Cancelleria del Tribunale, sembrerebbero invece **essere stati inoltrati via PEC** ben deducibile dal rendiconto in allegato 435 dove si vede sul lato destro la stampa dell'invio via PEC. **Tale modalità di inoltro è stata confermata anche dal commissario Gianluca Vidal nel corso di una telefonata intercorsa con il sottoscritto.**

I dubbi sulle date di deposito dei rendiconti e sulla loro effettiva redazione sono tanti e quindi decido di sottomettere istanza al Giudice Delegato Antonio Picardi per ottenere una data certa di deposito in Cancelleria degli stessi (Allegato 436)

il Giudice Picardi risponde che il contenuto di tale istanza non è sua competenza con una nota scritta a margine della mia istanza... la nota scritta a mano sarebbe il suo decreto di risposta! (Allegato 437 del 04 Luglio 2019).

Sottometto quindi una nuova istanza, colma di motivazioni, al Giudice Delegato Picardi per conoscere i reali beneficiari del ramo telecomunicazioni di Eutelia, come tra l'altro prevede il bando di cessione (allegato 438)... Di nuovo il Giudice Picardi decreta che non è di sua competenza ignorando l'evidente possibile riciclaggio di denaro. (allegato 439)

Sottometto quindi un'istanza di 48 pagine di motivazioni e circa 200 allegati, richiedendo la sostituzione dei Commissari Straordinari. Si tratta in sostanza del contenuto di tutto l'esposto completo de 26 Giugno 2019, senza evidenziare che era già stato inviato al Ministero dello Sviluppo, alle Procure della Repubblica di Genova e di Perugia ed al CSM. (allegato 440 e 441 del 3 Luglio 2019).

Il Giudice Antonio Picardi mi risponde a tempo di record e il 4 Luglio 2019 decreta ancora che non è sua competenza ma ritiene di trasmettere l'istanza anche al Ministero dello Sviluppo oltre che alla Procura della Repubblica. (Allegato 442 del 4 Luglio 2019).

A prima vista potrebbe sembrare corretto, solo che la Procura della Repubblica è quella di Arezzo e il suo Procuratore Generale Rossi Roberto, è uno degli attori principali dei fatti evidenziati nell'istanza. È ben noto che nell'eventualità in cui sia coinvolto un giudice in forza al Tribunale di Arezzo, come in questo caso, la Procura competente è Genova. Ho personalmente chiamato telefonicamente la Cancelleria della sezione fallimentare del Tribunale di Arezzo ed ho parlato con l'operatore giudiziario Paolo Giubilei, il quale mi ha confermato che se non viene specificata la Procura, si intende quella di Arezzo e quindi lui l'aveva già trasmessa alla Procura di Arezzo. **Ad ogni effetto pratico, il Giudice Picardi avvisa il Procuratore Generale Roberto Rossi di possibili indagini su di lui.**

Non mi arrendo e formulo 3 istanze:

- 1) una per la Cancelleria al fine di chiedere le date di protocollazione dei rendiconti dei Commissari Straordinari (allegato 443);
- 2) una per chiedere al Giudice Delegato per conoscere le date in cui egli abbia "visto" i rendiconti teoricamente depositati a mano (allegato 444);
- 3) ed una per chiedere gli importi liquidati ai Commissari Straordinari (di indubbia competenza del Giudice Delegato) (allegato 445).

A norma di legge il Giudice Delegato deve rispondere alle istanze entro 10 giorni. **Tuttavia, dopo 20 giorni e 6 solleciti via e-mail PEC, nessuna risposta è pervenuta ne dal Giudice Delegato né tantomeno dalla Cancelleria del Tribunale di Arezzo.** (Allegati 446,447,448,449,450,451,452,453,454).

21. Il Giudice Delegato Emilio Norelli (Agile spa in AS)

È da premettere che la società Agile Spa era titolare di un ramo d'azienda di Eutelia ceduto dalla stessa prima della dichiarazione di stato insolvenza e quindi dell'inizio della fase commissariale. Il Giudice del Tribunale di Roma Emilio Norelli è il giudice delegato per la società Agile Spa in amministrazione straordinaria.

Daniela Saitta e Francesca Pace erano stati incaricati precedentemente come amministratori giudiziali della società Agile fino a quando decidono di lasciare tale ruolo ad Aprile 2010 poco prima del commissariamento di Eutelia...

Daniela Saitta ha un rapporto molto confidenziale con il Giudice Delegato Emilio Norelli con cui ha uno scambio di e-mail quasi giornalieri:

Saitta: **“Baci, Daniela”** (Allegato 120)

Norelli: **“Cara Daniela, per cortesia, potresti ordinare per me questi libri?”** (Allegato 121)

Saitta: **“Ok”**

Norelli: **“Grazie”** (allegato 123)

Norelli: **“E brava la fatina (per gli amici)/stregghina (per gli altri)!... ”**(Allegato 122)

Norelli: **“Vedi che mi tocca fare in una domenica di luglio...”**(allegato 124)

Norelli: **”Cara Daniela, potresti farmi la cortesia di ordinare per me i libri sotto indicati? ” ”Un'altra cortesia: potresti sviluppare il conteggio dei compensi ai curatori fino a euro 2 miliardi?”** (Allegato 125)

Saitta: **“Spettacolare.....Come vedi chi cerca... trova! Buona settimana presidente!”**

Norelli: **“Grazie, buona settimana a te. Bacio”** (Allegato 126)

Norelli: **“Cara Daniela, se non c'è il codice di procedura civile IPSOA aggiornato, va bene anche il codice Zanichelli. Buona domenica, baci. Emilio”** (Allegato 127)

Norelli: **“Cara Daniela, il filippino è tornato, ma ho deciso di tenermi anche la brasiliana, 2 giorni l'uno e 2 giorni l'altra. Ora devo regolarizzare l'assunzione, che c'è da fare? Grazie, baci. Emilio “** (Allegato 128)

Norelli: **“Cara Daniela, per cortesia, potresti ordinarmi il libro appresso indicato? FABIANI, *Diritto fallimentare - Un profilo organico*, ZANICHELLI, 2011. Grazie, baci. Emilio“** (Allegato 129).

Norelli: **“Cara Daniela,mi sai dire se devo pagare il superbollo auto? I dati della mia macchina sono: cilindrata 2996; potenza (KW) 200. Grazie, baci. Emilio “** (Allegato 130).

Saitta: **“No non devi pagarlo. Baci baci e dolce notte”** (Allegato 132)

Norelli: **”Cara Daniela, mi serve G. Campobasso, *Manuale di diritto commerciale, UTET (ult. ed.)*, per favore puoi ordinarmelo a Ciampi? Grazie, buona giornata. Emilio “** (Allegato 131)

Norelli: **“Finito! Ecco il papello... Notte“** (Allegato 133)

Saitta: “**Questa l’ultima chicca!** “ (Allegato 134).

Norelli: “**aiutino! - Cara Daniela, a quanto corrispondono in euro lire 27.284.860?**” (Allegato 135)

Saitta: “**Grazie mio caro fatino! Buona serata**” (allegato 136)

Norelli ed un gruppo di avvocati/professionisti inclusa la Saitta, si riuniscono in un posto remoto, “Proceno” a circa 2 ore di macchina da Roma: (Allegato 137)

Il giudice Emilio Norelli corregge le relazioni che il Commissario Daniela Saitta dovrà ufficialmente ricevere e valutare. Anche in questo caso il “Controllore” che corregge la relazione del “Controllato” prima dell’esame. (Allegato 138)

I LIBRI COSTANO:

I numerosi libri che il Giudice Norelli chiede alla Saitta costano cari... Ma il Giudice sa’ come compensare i suoi amici. Così, quando deve quantificare i compensi dei commissari giudiziali per il lavoro svolto in Agile ne elogia la “completezza e pregio dell’opera prestata”, incrementa la tariffa standard del 20%, raddoppia il risultato per l’eccezionale complessità ed aumenta ancora il risultato del 40% perché sono 3 commissari. (Aveva nominato 3 commissari perché la procedura era complessa...).

Così i 4 mesi di lavoro part-time, vengono pagati ben 108.000 Euro per ciascuno dei commissari. Il pagamento è in pre-deduzione rispetto ad ogni altro creditore della Società Agile-ex Eutelia. Lavoro ben pagato e certamente part-time, in quanto i Commissari hanno tutti molti altri impegni professionali, dall’insegnamento universitario a simili incarichi in altre procedure. (allegato 256).

RELAZIONI CON CONSIGLIERE DEL CSM - CELESTINA TINELLI:

Degno di approfondimento che Daniela Saitta inoltri al Giudice Delegato Emilio Norelli, una e-mail proveniente da un membro del CSM (Consiglio Superiore della Magistratura), dove si riporta la situazione delle votazioni in merito alla promozione del Norelli. (Allegato 240).

Il Consigliere del CSM è Celestina Tinelli, nota alle cronache per altre votazioni (pretese sospette) in seno al Consiglio Superiore della Magistratura già nell’anno 2010. (allegati 241,242 e 243)

ANTICIPAZIONE DELLA SENTENZA DI INSOLVENZA DI AGILE:

Il Giudice Emilio Norelli ANTICIPA per e-mail e proprio a Daniela Saitta, la sentenza di dichiarazione di insolvenza di Agile Srl, società del gruppo Eutelia, addirittura il giorno prima della lettura in Tribunale.

E non solo sembra addirittura che Daniela Saitta abbia corretto parti della sentenza (vedi la risposta sotto).

il 19 Aprile 2010 il giudice Norelli del Tribunale fallimentare di Roma, con una mail anticipa alla Saitta il testo della sentenza di insolvenza di Agile. Tale sentenza, forse rivista e corretta, verrà letta in aula dal giudice Norelli il giorno dopo 20 Aprile 2010. L'e-mail è in allegato 250 e file Word corrispondente è in allegato 251.

Curioso l'oggetto della e-mail che il giorno 19 Aprile 2010 il Giudice Emilio Norelli invia al commissario Saitta: **"Finito! Ecco il papello..."** In questo caso il "papello" e' la sentenza di fallimento di Agile...

*(Da Wikipedia) "Per **papello** (termine derivato dal siciliano **papeddu**) si intende "un biglietto o uno scritto, lungo e circostanziato: una lettera, un ricorso, un rapporto disciplinare", contenente delle indicazioni.*

Nel giornalismo italiano dei primi anni duemila, il termine ha assunto una certa fama in riferimento all'accordo tra elementi di "Cosa nostra" e pubblici ufficiali dello Stato italiano agli inizi degli anni '90 del XX secolo. Per la prima volta una copia del "papello" venne consegnata ai Pm palermitani da Massimo Ciancimino attraverso il suo legale di fiducia avv. Francesca Russo il 15 ottobre del 2009."

Nelle proprietà del file in formato "Word" leggiamo:
Titolo: "TRIBUNALE ORDINARIO DI ROMA – SEZIONE FALLIMENTARE"
Autore: "Norelli" è quindi da ritenersi assolutamente certa la paternità di tale carteggio.

22. P.M. Andrea Claudiani e Roberto Rossi

Il Pubblico Ministero titolare dell'inchiesta sulla denuncia per diffamazione intentata contro Casalini, era il Dott. Andrea Claudiani.

All'epoca della denuncia, Rossi Roberto era il sostituto procuratore reggente della Procura di Arezzo (poteva assegnare fascicoli a sua discrezione?); Claudiani era ed è ritenuto il braccio destro di Rossi Roberto in Procura ed ha già lavorato sia con il collega che con Daniela Saitta quando entrambi si trovavano assegnati alla Procura della Repubblica di Perugia. (allegato 425) Ad ulteriore riprova, Daniela Saitta cita nel suo curriculum di aver collaborato come consulente tecnico, con il PM Andrea Claudiani della Procura di Perugia (allegato 426).

Alquanto anomalo, come segnalano gli avvocati difensori di Casalini, è il comportamento del PM Claudiani il quale non si arrende alla sentenza di assoluzione del Casalini (con formula piena), inoltra la richiesta di annullamento della sentenza di primo grado direttamente in Cassazione. (vedi allegato 427)..., come già fece il Pubblico Ministero Roberto Rossi, decide di ignorare le notizie di reato evidenziate nel dossier limitandosi a tentare di perseguire il minor reato di presunta diffamazione. **Tale comportamento potrebbe integrare l'omissione di atti di Ufficio** avendo il Claudiani ricevuto comunque una ignorata notizia criminis.

Lo stesso reato potrebbe ipotizzarsi a carico del P.M. Roberto Rossi **il quale:**

- prima richiede ed ottiene la dichiarazione di stato lo stato di insolvenza di Eutelia con il beneplacito del direttore dell'agenzia delle entrate Cerisano il quale si

presta ad emettere sanzioni per centinaia di milioni di euro in realtà per la maggior parte contestate e quindi mai pagate;

- Poi si allea con i commissari Saitta e Pace in una denuncia per diffamazione contro il giornalista Casalini e affida tale fascicolo al suo braccio destro PM Claudiani;
- Poi viene a conoscenza di un dossier ove sono esposti fatti che (se veri) sarebbero di assoluta rilevanza penale nei confronti di diversi soggetti implicati nell'*affaire* Eutelia;
- Come reazione ritiene di attivarsi, come i commissari, per indagare e perseguire, il giornalista Casalini per il reato di aver pubblicato il link al dossier!
- Non ritiene invece opportune aprire una indagine per appurare l'autenticità dei fatti di cui al dossier (eppure svolge anche la funzione di P.M. in nel processo Eutelia, quindi sa bene di cosa si stia trattando nel dossier, ma decide lo stesso di non approfondire tale "notitia criminis".

Tutti quanti, commissari e PM Rossi, si impegnano pubblicamente sulla stampa e nel corso del processo per diffamazione contro Casalini, nel ridimensionare e addirittura negare l'esistenza della famosa perizia Corazza da 202 milioni di euro...

23. Agenzia Entrate – Le sanzioni fiscali false – Eraldo Cerisano

Nel 2010 Eraldo Cerisano era Direttore dell'Ufficio Grandi Contribuenti dell'Agenzia delle Entrate di Firenze. Il dott. Cerisano balza alle cronache giudiziarie nel 2017 per essere finito sotto processo per presunti fallimenti pilotati causati da sanzioni fiscali e tributarie create ad hoc.

Eraldo Cerisano risulta ad oggi essere imputato in un giudizio penale per truffa ai danni di una società (Fermet di Livorno) che è stata dichiarata fallita in seguito a sanzioni fiscali infondate che sarebbero state emesse per danneggiare la stessa ed avvantaggiare un diretto concorrente anche in questo caso con perizie "aggiustate".

Il quotidiano La Nazione titola: "***Crisi aziendale creata ad arte: le accuse nel crac Fermet, quattro indagati***". Ed ancora: "***Tra gli indagati per truffa Giulio Andreani di Carrara, tra i massimi esperti internazionali di crisi d'impresa; l'avvocato di Massa Sergio Menchini; Eraldo Cerisano, all'epoca dei fatti dirigente dell'Agenzia delle entrate in Toscana; Emanuele Ricciardi (fratello di Alberto Ricciardi patron della Fermet) socio di Ecoacciai, azienda concorrente.***" (Allegato 151).

Il Fatto Quotidiano: "***Fermet, "complotto per mandare in malora azienda": indagati cinque nomi eccellenti di Massa "Fermet, l'azienda dell'imprenditore Alberto Ricciardi di cui ilfattoquotidiano.it si è già occupato perché finita in liquidazione dopo una serie di azioni dell'Agenzia delle entrate risultate immotivate.***

Una crisi di liquidità aggravata dagli accertamenti del Fisco che hanno impedito a Fermet di incassare un credito Iva salito col tempo fino a 5 milioni di euro. Accertamenti finiti in seguito nel nulla, tanto che tra gli indagati figura

anche Eraldo Cerisano, all'epoca dei fatti dirigente dell'Agenzia delle Entrate di Firenze. (allegato 152 e 153)

La Gazzetta di Massa Carrara: *“Nel brutto affare della Fermet anche qualche nome della nuova amministrazione I due, che avevano assicurato la salvezza dell'azienda, sono quelli che l'hanno fatta fallire, secondo l'ipotesi della truffa orchestrata appositamente, nella quale avrebbe una parte rilevante Eraldo Cerisano che era all'epoca il direttore dell'Agenzia dell'Entrate di Firenze. Ovviamente l'idea della truffa si regge solo se si individua un beneficiario del raggio. Uno dei percorsi seguiti dai carabinieri porta sicuramente alla Eco Acciai che era la ditta concorrente della Fermet che tra i soci aveva il fratello di Ricciardi, Emanuele ma che, soprattutto, aveva Giulio Andreani nel consiglio di amministrazione.”* (Allegato 154)

Eraldo Cerisano ad un certo punto risulta aver cessato il ruolo dirigenziale nell'Agenzia delle Entrate. (vedi allegato 150)

Eraldo Cerisano risulta inoltre tra i dirigenti dell'Agenzia Entrate assunti senza concorso e dichiarati illegittimi dalla Corte Costituzionale con sentenza 37 del 2015. (Allegato 155)

Nonostante quanto sopra Eraldo Cerisano risulta ancora essere Dirigente dell'Ufficio Grandi Contribuenti dell'Agenzia delle Entrate di Firenze. Ho parlato telefonicamente con lo stesso in data 18 Giugno 2019 chiamando il numero del suo ufficio presso l'Agenzia delle Entrate.

Ed e proprio Eraldo Cerisano, nel 2010 e prima della dichiarazione dello stato di insolvenza, a chiedere ed ottenere un fermo amministrativo nei confronti di Eutelia per il valore del presunto debito fiscale di 137 milioni di Euro, impedendo così nei fatti ogni forma di riscossione dei crediti che Eutelia vantava verso la pubblica amministrazione per un ammontare superiore ai 10 milioni di Euro, creando con questa azione problemi di liquidità. (vedi allegato 1 pagina 8)

Immediatamente dopo la dichiarazione di insolvenza il fermo amministrativo su un ammontare di 137 milioni di euro che Eutelia aveva in cassa, è stato revocato dall'Agenzia delle Entrate. Tale importo è quindi tornato nella disponibilità di Eutelia e quindi dei commissari che nel frattempo si erano insediati. (allegato 156 ed allegato 256 – estratto da rendiconto dei commissari

Gli stessi Commissari Straordinari definiscono il fermo amministrativo “ILLEGITTIMO”, qui l'estratto dell'allegato 202:“(3) Eutelia è tuttora oggetto del provvedimento di “fermo amministrativo” emesso dall'Agenzia delle Entrate nei confronti della Società in bonis; **la terna commissariale ha tempestivamente proposto ricorso e richiesto l'anticipazione dell'udienza di discussione per ottenere la rimozione di tale illegittimo provvedimento.** All'esito dell'udienza tenutasi lo scorso 25 gennaio 2011 la Commissione Tributaria Provinciale di Firenze si è riservata, il professionista incaricato monitora giornalmente i depositi presso la

segreteria competente al fine di conoscere, con la tempestività richiesta dalle circostanze, il dispositivo della decisione. Ove accolto il ricorso, quindi rimosso il fermo, Eutelia procederà ad incassare le somme ad oggi bloccate dal fermo, contestualmente versando alla AS Agile – come fatto sinora – le somme di sua spettanza. Considerato che Eutelia, nonostante il citato fermo, non ha alcun problema di liquidità, anche tale aspetto non impatta sulla realizzazione del Programma.

Eraldo Cerisano scrive al Procuratore Roberto Rossi per aggiornarlo sui presunti debiti fiscali di Eutelia, nell'allegato 157 Cerisano riesce a totalizzare 108 milioni e 125 mila Euro. **Cerisano scrive che è orientato a non fare rilievo sulla cessione del ramo d'azienda Voiceplus, ma poi cambia idea e compare pure quello tra le sanzioni utili a dichiarare insolvente Eutelia.**

Nonostante l'uso di annunciate sanzioni per centinaia di milioni di Euro e i fermi amministrativi prima emessi poi revocati, l'Agenzia di riscossione Equitalia si insinuò al passivo per circa 60 milioni di Euro e non per 108 milioni come anticipato da Eraldo Cerisano in fase di richiesta di dichiarazione di stato di insolvenza avanzata dal PM Rossi poi accolta dal collegio giudicante presieduto da Cosmo Crolla. (Allegato 158)

La situazione alla data di oggi dei debiti fiscali di Eutelia è impossibile da conoscere. Il sottoscritto ne ha fatto oggetto di richiesta ma i Commissari Straordinari non hanno dato risposta alla richiesta di vedere i bilanci fiscali e ai 5 solleciti inviati via PEC. (Allegato 315,316,1317,318,319 e 320).

Unica cosa certa: dai rendiconti si vede chiaramente che ci sono decine di ricorsi contro le sanzioni applicate ed alcune sono state ridotte del 90% o addirittura annullate. Una sanzione di oltre 4.5 milioni di Euro viene ridotta del 90% (allegato 300). Lo stesso sconto del 90% viene applicato per un'altra sanzione da oltre 10 milioni di Euro (allegato 301). Un'altra sanzione viene annullata totalmente per un valore di 13 milioni di Euro (allegato 302).

Insomma, con le poche tracce trovate, una parte delle sanzioni imposte da Eraldo Cerisano per 28 milioni di Euro circa, sono passate già nel 2014 a 1.4 milioni di Euro, un ventesimo esatto dell'originale.

Ho chiesto la situazione fiscale di Eutelia spa in AS **all'Agenzia delle Entrate Toscana**, ma nessuna risposta è pervenuta. (Allegato 310).

Ho chiesto la situazione fiscale di Eutelia spa in AS **all'Agenzia delle Entrate di Arezzo**, ugualmente nessuna risposta è pervenuta. (Allegato 311).

Ho presentato istanza al **Giudice Delegato** affinché imponesse ai Commissari di redigere e consegnarmi la situazione fiscale per sapere quali e quante sanzioni siano state pagate sino ad oggi. Nessuna risposta è pervenuta. (Allegato 312).

Ho presentato istanza al **Ministero dello Sviluppo Economico** (c'è un dipartimento dedicato al controllo delle gestioni commissariali), affinché imponesse ai Commissari di redigere e consegnarmi la situazione fiscale. Ad oggi, nessuna risposta è pervenuta. (Allegato 313).

24. Dossier Anonimo del 2013

Nel Marzo 2013 viene pubblicato online un dossier anonimo nel quale vengono evidenziate situazioni e contatti anomali tra vari soggetti istituzionali con un ruolo nella vicenda Eutelia. Il contenuto del dossier viene prontamente ripreso da numerosi giornali e alcuni siti di informazione online ne pubblicano il link.

Il 21 Marzo 2013 il "**Corriere di Arezzo**" pubblicò un articolo in prima pagina nell'edizione cartacea "**Eutelia, dossier al veleno on-line**".

Arezzo Notizie sceglie il silenzio stampa sullo scottante argomento che coinvolge il potente Procuratore Roberto Rossi.

Informa Arezzo pubblicò un primo articolo on-line depurato di riferimenti personali ancora disponibile seppur rivisitato togliendo il link al dossier. <http://www.informarezzo.com/permalink/15764.html> (copia in allegato 161)

Segue con altre riflessioni: <http://www.informarezzo.com/permalink/15769.html> (copia in allegato 160)

Saturno Notizie segue con un altro articolo sulla stessa linea, ma poi rimuove l'articolo probabilmente a seguito delle "pressioni" del Procuratore Rossi Roberto.

Paolo Casalini, direttore di Informarezzo, e Luca Serafini, redattore capo del Corriere di Arezzo, furono oggetto di querela da parte del Pm Roberto Rossi per aver dato risalto al dossier Eutelia. Entrambi sono stati assolti. Una copia del dossier 2013 è attualmente pubblicata all'indirizzo: <https://www.toghesporche.net/dossiereutelia/> (tra gli altri).

25. Dossier 2013 - La difesa/ammissione della Saitta

All'uscita del dossier Eutelia, Il Commissario Daniela Saitta cerca di opporre una difesa al fine di ridimensionare quanto denunciato nel dossier. Tuttavia, nel tentativo di dimostrare la sua correttezza, e difendersi su alcuni dei contenuti del dossier stesso, cerca di argomentare una difesa che in realtà si rivelerà una vera e propria ammissione di autenticità di tale carteggio.

La Saitta nel tentativo di difendere il proprio operato, in un articolo pubblicato su La Nazione di Arezzo e firmato da Salvatore Mannino, ammette l'esistenza della perizia da 202 milioni di Euro, lasciando scrivere:

"Quanto alla perizia che in un primo momento aveva valutato Eutelia 200 milioni di euro poi ridotti a 58 in un secondo momento e a 22 da un'altra

perizia, Daniela Saitta dice che le prime erano stime irrealistiche, che sopravvalutavano il patrimonio di fibre ottiche. Un'azienda, spiega, vale per il reddito che produce ed Eutelia produceva solo debiti, tanto che non la voleva nessuno, almeno in principio.“ L'articolo in allegato 162 è ancora pubblicato al seguente indirizzo: http://www.lanazione.it/arezzo/cronaca/2013/03/22/862542-eutelia_commissaria_replica.shtml

La Nazione appare come organo di stampa molto a disposizione della Procura di Arezzo ed in particolare del Procuratore Roberto Rossi che viene difeso in qualsiasi situazione.

Informarezzo, per bocca del suo direttore Paolo Casalini, commenta le risposte del Commissario Saitta (allegato 160) ed è degno di nota quanto scrive:

“Innanzitutto, non è vero, come dice la commissaria Saitta, che Eutelia era una azienda in perdita (i debiti che erano tanti, avevano altre origini, ma la società ha sempre fatto utile). Ho avuto modo di sentire con le mie proprie orecchie Mark De Simone (insieme a molti altri per fortuna), alla presentazione del suo progetto CloudItalia, affermare che addirittura durante la gestione commissariale, Eutelia aveva continuato a macinare utili.”

Ed ancora: *“Non credo che certe parole si buttino là tanto per parlare. Se una azienda, proprio nel momento in cui non ha nemmeno una testa imprenditoriale che la guida, riesce ad abbassare la propria esposizione debitoria grazie al reddito che produce, certo non la si può definire un rottame.”*

Paolo Casalini e il Procuratore Roberto Rossi si conoscono molto bene. Casalini era socio di Chiara Massai nella società Italcasa che per circa due anni paga l'affitto e le utenze di un'abitazione sita a Poggio Fabbrelli nel comune di Monte San Savino e in uso proprio al Procuratore Rossi che, secondo un'indagine dell'epoca, la avrebbe utilizzata per incontri galanti ma come dice la Massai a verbale dai particolari *“irripetibili”*.

La Massai, all'epoca dei fatti sin qui narrati, (stiamo parlando del 2010/2011) è anche la compagna del poliziotto Antonio Incitti, per anni factotum nonché braccio destro in Procura proprio del PM Roberto Rossi. La Massai e Incitti sono attualmente sotto processo per aver denunciato di aver ricevuto da un imprenditore di Arezzo, tale Stefano Fabbriani, la somma in contanti di 50 mila Euro per ammorbidire il Pm Rossi e il Procuratore della Repubblica di Arezzo del tempo, Carlo Maria Scipio, su alcune vicende giudiziarie che lo riguardavano. A seguito dello scandalo che ne derivò, Scipio nel giro di qualche mese preferì dimettersi dalla Magistratura chiedendo il pensionamento anticipato. Al contrario Rossi, cambiò strategia denunciando Massai e Incitti per millantato credito.

Sulla vicenda della garçonnière in uso al Pm Roberto Rossi ci furono all'epoca molti articoli di giornale e anche un'azione disciplinare aperta al Consiglio Superiore della Magistratura. L'amico Palamara, anche in quella occasione, come in molte altre, andò in suo soccorso.

- <http://www.ilgiornale.it/news/politica/i-guai-pm-arezzo-spunta-pure-gar-onni-re-1334481.html>
- <http://www.ilgiornale.it/news/politica/sulla-gar-onni-re-pm-che-indaga-su-etruria- adesso-si-muove-1334870.html>
- <http://www.ilgiornale.it/news/politica/pm-gar-onni-re- adesso-rischia-grosso-trasferimento-o-1335245.html>
- <https://ildubbio.news/ildubbio/2016/12/22/lite-al-csm-rossi-lo-difendete-perche-unicost/>

Non risultano querele o smentite del Procuratore Roberto Rossi su tale vicenda a carico degli autori degli articoli sopra indicati tant'è che gli stessi sono a tutt'oggi disponibili online.

26. Dossier 2013 – Le reazioni del PM Roberto Rossi

Non soltanto il commissario Saitta si espone per difendersi dalle fosche vicende evidenziate dal dossier Eutelia. Inizialmente il Procuratore Rossi Roberto ed il Giudice Delegato Cosmo Crolla stanno cauti e sul quotidiano “La Nazione” è pubblicato quanto segue: *“Rispondono anche i magistrati chiamati in causa dal dossier dei veleni. Il Pm Roberto Rossi, che chiese e ottenne da tribunale la dichiarazione di insolvenza, e il giudice Cosmo Crolla, delegato a seguire il caso, ricordano che nel caso di amministrazione controllata, i commissari vengono nominati direttamente dal ministero dell'industria che vigila su di loro. Il ruolo del tribunale è accessorio. L'insolvenza, dice Rossi, è stata causata dalle gravissime e dolose distrazioni. Quelle che hanno portato al processo per bancarotta nel quale, dopo i molti patteggiamenti della famiglia, il principale imputato resta Samuele Landi, ex uomo forte di Eutelia. “*

Il 28 Marzo 2013, il procuratore Rossi parte all'attacco sempre tramite la Nazione ma non fa' pubblicare l'articolo on-line, che appare solo sulla versione cartacea del quotidiano. (Allegato 163)

Il PM Rossi denuncia tutti i giornalisti che hanno pubblicato i link al Dossier 2013. Tutti i giornalisti che hanno pubblicato il link verranno assolti.

Il PM ROSSI sostiene che è tutto falso, compresa la perizia da 202 milioni. Perizia la cui esistenza, è invece stata ammessa pubblicamente dal Commissario Daniela Saitta e che abbiamo potuto verificare come reale, semplicemente contattando direttamente l'autore Professor Emanuele Corazza.

Il PM ROSSI non promuove alcuna indagine sull'operato dei Commissari, pur essendo ben informato dei fatti ed essendo obbligato a farlo per il suo ruolo (obbligo dell'azione penale).

27. Conferma dell'esistenza della perizia per € 202 milioni

Nel ricorso presentato dallo Studio Borzone a nome di Daniela Saitta e Francesca Pace, viene definitivamente confermata l'esistenza della perizia del Prof. Corazza (di cui all'esposto) per un valore di oltre 200 milioni di euro: *“Il professor Corazza redigeva una prima perizia nella quale stimava un valore complessivo dell'asset delle telecomunicazioni pari a circa duecento milioni di euro. Tuttavia, tale indicazione di valore non teneva conto dello stato (in particolare della obsolescenza della fibra) né della manutenzione necessaria per l'unità produttiva in oggetto e pertanto, successivamente – come chiarito in udienza dalla teste Saitta – redigeva una seconda perizia in cui procedeva ad effettuare una nuova stima del valore del ramo, individuandolo, infine in cinquantotto milioni di euro.”* (pagina 2 e 3 allegato 428).

Da notare la pretesa, sin qui non motivata se non da un estremo e tuttora **inspiegabile tentativo di ridurre il valore di tale asset**, che la Professoressa di Matematica e Commercialista Daniela Saitta, il Commercialista Gianluca Vidal e l'Avvocato Francesca Pace possano avanzare competenze tecniche superiori all'illustre Professor Emanuele Corazza (Ingegnere in Telecomunicazioni, Dottore di Ricerca In Ingegneria delle Telecomunicazioni, con più di 300 articoli scientifici pubblicati e vari premi internazionali), al punto tale che essi possano correggere il Professor Corazza come uno scolare, per aver grossolanamente sbagliato la sua perizia proprio su un argomento prettamente tecnico (obsolescenza della rete). (Il curriculum vitae del Professor Corazza è in allegato 432).

28. Le Anomalie della Dichiarazione di Insolvenza di Eutelia

La sentenza con la quale Eutelia Spa e' stata dichiarata insolubile **manca** del suo requisito essenziale per poter essere evocata e cioè proprio **“lo stato di insolvenza”**.

1) L'istanza di insolvenza è promossa di fronte al Tribunale di Arezzo su iniziativa del pubblico ministero Roberto Rossi. Nessun creditore bussava alle porte della Procura per chiedere il pagamento di vantati crediti, per il semplice fatto che **Eutelia fino al 2010 ha regolarmente onorato i propri obblighi verso tutti i creditori. Quindi non si trovava in uno “stato di insolvenza” come viene invece richiesto espressamente dalla legge fallimentare art.5: “Lo stato d'insolvenza si manifesta con inadempimenti od altri fatti esteriori, i quali dimostrino che il debitore non è più in grado di soddisfare regolarmente le proprie obbligazioni.”**

NON CI SONO STATE ISTANZE DI FALLIMENTO DI CREDITORI, NÉ FORNITORI NÉ DIPENDENTI NÉ ISTITUTI BANCARI, ZERO, NULLA. SOLO LE SANZIONI TRIBUTARIE MINACCIATE DA CERISANO POI CLAMOROSAMENTE RIDIMENSIONATE!

1. La Cassazione ha chiarito con varie sentenze cosa sia lo stato di insolvenza: **“Lo stato di insolvenza rappresenta il presupposto oggettivo dell'amministrazione straordinaria ed è definito come una situazione di impotenza che non consente all'imprenditore o alla società di**

far regolarmente fronte alle proprie obbligazioni, non avendo nel proprio patrimonio i mezzi per effettuare i pagamenti, né potendo procurarseli in futuro.” (Cassazione. 28 gennaio 2008 n.1760; Cassazione 28 giugno 1985 n.3877)

2. Il Ministero dello Sviluppo Economico, ben prima del commissariamento di Eutelia, aveva già indicato i nomi dei Commissari, scelta evidentemente originata da un preconcepto del collegio giudicante antecedente all’udienza nonché da un coordinamento dell’organizzazione partito mesi prima (Vedi contatti del PM Rossi con Commissario Saitta ben prima della dichiarazione di insolvenza di Eutelia)
3. In sentenza si legge: **“L’organo amministrativo fornendo un parere sulla richiesta del pubblico ministero ha dato atto della sussistenza dei requisiti di cui all’art. 2 e 3 del d.lvo 270/99” E’ vero esattamente il contrario:** infatti l’ultimo bilancio depositato, quello del 2008, non presentava la situazione prevista dalla normativa: *“debiti per un ammontare complessivo non inferiore ai due terzi tanto del totale dell’attivo dello stato patrimoniale che dei ricavi provenienti dalle vendite e dalle prestazioni dell’ultimo esercizio.”* Il Presidente del cda di Eutelia dell’epoca, Leonardo Pizzichi, nega categoricamente di aver rappresentato una situazione patrimoniale diversa da quella esposta in bilancio durante l’udienza in cui venne discussa la situazione patrimoniale e debitoria di Eutelia,
4. Il bilancio del primo trimestre 2010 approvato dal Consiglio di Amministrazione riportava EBITDA positivo per 4 milioni e 624 mila euro. La sentenza afferma che nel bilancio trimestrale la società ha accumulato un ulteriore deficit di Euro 4.624.000. **Vero è invece il contrario ha incrementato la cassa di 4.624.000 Euro in soli 3 mesi! Sorprendente** che i giudici abbiano interpretato in modo diametralmente opposto questo dato contabile!
5. Poco prima della dichiarazione di stato di insolvenza, Il Consiglio di Amministrazione di Eutelia Spa, **del quale il sottoscritto non faceva più parte già da un anno**, (come è possibile accertare nei verbali del Cda), aveva appena deliberato un aumento di capitale sociale per far fronte in modo ancora più performante alla situazione prospettata ma questa opportunità è stata totalmente ignorata nel giudizio come pure nella sentenza.
6. **Lo stato di indebitamento è stato gonfiato dalle false sanzioni fiscali create con l’aiuto del funzionario Eraldo Cerisano.** Tant’è che l’annuncio di sanzioni in arrivo per centinaia e centinaia di milioni di euro, fatto da Cerisano in udienza di fronte al presidente di collegio Cosmo Crolla, ai giudici Simone Salcerini e Antonio Picardi, in realtà non si è concretizzato, almeno nella misura in cui era stato prospettato, e il blocco amministrativo dei conti aziendali per 132 milioni di Euro è stato immediatamente revocato nel momento in cui si sono insediati i commissari poiché ritenuto *”illegittimo.”*
7. La sentenza sostiene che il ramo d’azienda Agile S.r.l. avrebbe provocato un ulteriore indebitamento di Eutelia. Fatto non avvenuto a distanza di diversi anni comunque a norma di legge i parametri da considerare sono quelli dell’ultimo bilancio depositato. Agile S.r.l. non è stata ancora dichiarata fallita a distanza di

10 anni! La sentenza fa riferimento a debiti certamente inesistenti al momento della dichiarazione di insolvenza, a causa della cessione di Agile.

8. La sentenza cita il bilancio 2009 non ancora depositato e si avventura in assurdità numeriche: Totale Passività: 441.171.000 euro e Totale Attività 447.857.000 Euro e proventi operativi 220.582.000 Euro: chiunque abbia un minimo di competenza contabile sa che nella contabilità in partita doppia, il totale delle attività è sempre uguale al totale delle passività. Basta aprire il bilancio di qualsiasi società per comprendere l'assurdità delle affermazioni. **I debiti correnti sono infatti 221 milioni**, invece il collegio giudicante ritiene come debiti non solo quelli non correnti ma pure i fondi rischi ed oneri futuri che sono riserve cautelative per debiti non certi.
9. La sentenza afferma che Eutelia non ha mosso alcuna contestazione in merito all'esposizione debitoria. Ci risulta esattamente il contrario, come può testimoniare il Presidente del Cda dell'epoca, Leonardo Pizzichi.
10. La sentenza cita sanzioni fiscali non ancora accertate e sottoposte a 3 gradi di appello e quindi assolutamente non certe come in effetti è dimostrato dalla situazione attuale.
11. La sentenza cita l'abbattimento del capitale sociale, ignorando la delibera di aumento del capitale sociale già comunicato alla Borsa Italiana ed alla Consob il 29 Marzo 2010.
12. nel piano industriale era prevista la cessione dell'immobile di via Bona/Roma acquistato a suo tempo, per 21 milioni di Euro (11,000 metri quadrati di superficie in area Tiburtina.) (vedi allegato 200)
13. I rilievi mossi da Consob sul bilancio 2007 erano stati sanati con il bilancio 2008 e la società aveva chiarito i dubbi di Price Waterhouse Coopers con la delibera di aumento di capitale sociale. Con tale aumento, di fatto impedito dalla dichiarazione di insolvenza, ogni perplessità della società di revisione sarebbe decaduta. Inoltre l'impugnazione della Consob è stata rigettata dal Tribunale sulla base della memoria depositata prima del commissariamento.
14. Il bilancio 2009 riporta un aumento della cassa disponibile di ben 34 milioni di euro e la posizione finanziaria netta migliora per l'equivalente.
15. Gli ammortamenti sono costi ripartiti degli investimenti fatti in passato sulla rete di telecomunicazioni, ma non sono certo debiti come si vuole far credere.
16. In merito ai sorprendenti e inspiegabili rilievi mossi dalla Consob nei confronti di Eutelia, è degno di nota che la cognata del Commissario Saitta Daniela sia condirettore generale della Consob con particolare riferimento alla materia penale ed ai rapporti con la magistratura. Emanuela Di Lazzaro, è infatti la sorella di

Fabrizio di Lazzaro che è il marito di Daniela Saitta. Il suocero di Daniela Saitta, Mario Di Lazzaro, è stato Commissario della Consob nel periodo in cui venne assunta la figlia. Vedi allegati 192,193,194.

17. In una relazione del 17/2/2011, i Commissari definiscono **“illegittimo”** il fermo amministrativo attivato dall’Agenzia delle Entrate firmato da Eraldo Cerisano ed aggiungono: **“Considerato che Eutelia, nonostante il citato fermo, non ha alcun problema di liquidità, anche tale aspetto non impatta sulla realizzazione del Programma.”** (Allegato 202)

Come si vede la gran parte delle obbiettive cause di insussistenza della pretesa insolvenza sono accertate a seguito di eventi e verifiche che potevano farsi solo successivamente alla Sentenza e per questo non potevano essere oggetto di appello. Sono invece oggetto di profonda perplessità sulla buona fede dei soggetti citati (o di alcuni di essi), da cui il motivo del presente esposto.

29. L’oscuro Compratore del Ramo Telecomunicazioni

Premetto che il bando di gara di cessione del ramo telecomunicazioni prevedeva che fossero noti e identificati i reali beneficiari della società acquirente. A maggior ragione se e’ in ballo la cessione dell’unica dorsale adriatica di telecomunicazioni privata italiana. La rete di telecomunicazione di Eutelia è **un’infrastruttura critica per la sicurezza nazionale, in quanto veniva e viene utilizzata dal Ministero della Difesa per le comunicazioni tra Roma e Bari** con canalizzazione esclusiva di centinaia di fibre ottiche.

La visura soci sull’acquirente **Clouditalia Telecomunicazioni spa** non mostra alcun reale beneficiario della proprietà. Al momento dell’acquisto Clouditalia Telecomunicazioni spa era un contenitore vuoto di cui diventano azionisti una società lussemburghese “MINACOM SA” e per una piccola parte Cloud Italia S.r.l. (oggi in liquidazione sotto la denominazione CRAM S.r.l.) (allegato 254)

MINACOM SA, società costituita in Lussemburgo con un capitale sociale di 20.000 Euro, era posseduta al 100% dal un'altra società, la ILP III S.C.A. SICAV (SCA SICAV è la forma societaria di un fondo di investimento/holding riservato a investitori professionali). (allegato 255 pagina 59608)

ILP III S.C.A. SICAV è partecipata da:

- **Banca Popolare di Vicenza (maggior azionista, oggi in liquidazione coatta);**
- **Efibanca spa (Banca di investimenti con sede a Roma);**
- **Società Cattolica di Assicurazioni (socio di maggioranza era Banca Popolare di Vicenza);**
- **e da un esercito intero di società schermo e fiduciari vari con sedi in paradisi fiscali (allegato 256):**

#	Ragione Sociale	Nazione	Note
---	-----------------	---------	------

1	Livaco SA	Lussemburgo	Società con azioni al portatore, impossibile determinare il reale proprietario (stessa indirizzo di ILP III)
2	Finogest Finance SA	Lussemburgo	Società con azioni al portatore, impossibile determinare il reale proprietario (in liquidazione)
3	Halfmoon Assets SA	Panama	Società con azioni al portatore, impossibile determinare il reale proprietario
4	Sibat International SA - Lussemburgo	Lussemburgo	Società con azioni al portatore, impossibile determinare il reale proprietario
5	Compagnie Monegasque de Banque	Principato di Monaco	Banca privata ottima per nascondere i beneficiari
6	FIN PO SA SICAR -	Lussemburgo	Altro fondo di investimento con soci sconosciuti
7	Union Bancaire Privée	Bahamas	Fiduciario fondato da Edgard Picciotto
8	Yleen Investments Ltd	Virgin Islands	Sconosciuto l'attività
9	Private Equity International S.A	Lussemburgo	Società con azioni al portatore, impossibile determinare il reale proprietario
10	Gain Capital Participations S.A	Lussemburgo	Società con azioni al portatore, impossibile determinare il reale proprietario
11	Kzewl Investment S.A	Lussemburgo	Società con azioni al portatore, impossibile determinare il reale proprietario
12	Gravilux SA	Lussemburgo	Società con azioni al portatore, impossibile determinare il reale proprietario
13	CO.RE.FI. – Compagnia Fiduciaria S.r.l.	Italia	Fiduciaria con base a Milano “ CO.RE.FI. si limita e consiste nella mera intestazione fiduciaria di quote

			sociali, per conto dei legittimi reali proprietari. La fiduciaria è quindi obbligata ad eseguire strettamente le istruzioni scritte dei proprietari delle quote (sfiducianti) senza alcun potere di autonoma gestione delle dette quote e tantomeno di ingerenza negli affari delle società delle quali si rendono intestatarie di quote.”
14	G.B.L. Fiduciaria S.p.A.	Italia	Altra fiduciaria che si intesta le quote azionarie dei loro clienti.
15	Marona Invest S.A.	Lussemburgo	Società con azioni al portatore, impossibile determinare il reale proprietario

Ho richiesto ai Commissari, che dovevano per legge identificare i soggetti compratori del ramo telecomunicazioni di Eutelia, di conoscere i reali beneficiari nascosti in questi paradisi fiscali. Anziché rispondere alla mia richiesta i Commissari hanno nominato un avvocato difensore. (Allegati 256,257,259 e 261)

Degno di nota che i ripetuti aumenti di capitale sociale da decine di milioni di euro di ILP III vengano sottoscritti e versati in tempi brevissimi e all’unanimità da tutti i soci con delibere assembleari approvate con il 100% di presenze e 100% di voti unanimi. Probabilmente l’origine dei fondi è una soltanto.

È difficile ma non impossibile, quindi stabilire chi ha comprato la rete di telecomunicazioni di Eutelia (in uso al Ministero della Difesa) e con quali soldi. Certo è, che ove la rete di Eutelia fosse finita in mano a membri di organizzazioni di stampo mafioso o criminale, potrebbe essere utilizzata per intercettare le comunicazioni delle Forze Armate Italiane, Carabinieri e Guardia di Finanza.

30. Pericolo per la Sicurezza Nazionale

In considerazione che il principale acquirente è finanziato da un gruppo di alcune banche venete tra cui la Banca Popolare di Vicenza e di come proprio una controllata al 100% di **Banca Popolare di Vicenza, (Banca Nuova), sia coinvolta in una storia di presunto spionaggio intrecciato con la malavita di stampo mafioso, le perplessità si rafforzano e dovrebbero consigliare alle Autorità competenti di approfondire.** Numerosi sono gli articoli pubblicati in merito:

<https://www.vvox.it/2019/05/06/banca-nuova-e-caso-montante-nente-sacciu-si-dice-anche-in-veneto/>

<https://www.ilfattoquotidiano.it/in-edicola/articoli/2018/11/12/da-pollari-a-montante-ecco-la-banca-dei-servizi-segreti/4757798/>

<https://www.laprimatv.it/news/in-primo-piano/banca-nuova-e-montante,-dopo-report-tremano-roma-e-palermo.html>

<https://www.tp24.it/2018/09/03/cronaca/telecamere-nascoste-spie-interrogatori-cosa-nellinchiesta-montante/124155>

<https://www.globalist.it/news/2019/05/10/aveva-messo-in-piedi-un-sistema-di-spionaggio-condannato-a-14-anni-l-ex-presidente-di-sicindustria-montante-2041236.html>

<http://www.ilgiornale.it/news/politica/montante-condanna-14-anni-rete-illecita-affari-e-spie-1692697.html>

<http://www.antimafiaduemila.com/home/primo-piano/70302-arrestato-montante-rete-di-spionaggio-per-ostacolare-le-indagini-della-procura.html>

<https://www.ilfattoquotidiano.it/in-edicola/articoli/2019/03/20/sistema-montante-soldi-di-banca-nuova-per-pagare-007-e-spie-dei-servizi-segreti/5049365/>

31. Il Pubblico Ministero Roberto Rossi

In questo esposto è opportuno sottolineare il rapporto di stretta amicizia che lega da tempo il Pubblico Ministero Roberto Rossi al Sostituto Procuratore di Roma Luca Palamara, il Consigliere del CSM noto alle cronache giudiziarie di questi giorni:

Articolo de “Il Giornale”: *“Ancora più marcato è, se possibile, il rapporto che lega Rossi a Luca Palamara. Entrambi militano nella stessa corrente, Unicost, il pancione centrista della magistratura tricolore, e hanno lavorato nella stessa squadra. Palamara è stato il presidente dell'Anm fra il 2008 e il 2012, nello stesso periodo Rossi era nella giunta centrale dell'Associazione. I due sono in sintonia, buoni amici, e del resto, nelle nuove vesti di consigliere del Csm, Palamara è corso in aiuto del collega. Rossi era sotto attacco per essersi trovato a un crocevia assai delicato: indagava su Banca Etruria e dunque in qualche modo sulla famiglia di un ministro, la Boschi, del governo Renzi, ma in contemporanea era consulente dello stesso esecutivo. Una situazione inopportuna, a sentire più di un consigliere. «Ogni volta che ponevo il tema in discussione - ricorda Pierantonio Zanettin, consigliere laico di Forza Italia - Palamara interveniva sempre per difendere Rossi».”*

È opportuno aggiungere qualche informazione sul pubblico ministero Roberto Rossi, oggi Procuratore Capo di Arezzo, in allegato alcuni dei tanti articoli che ne descrivono le “bugie” anche di fronte al parlamento ed al CSM presso il quale è stato sotto inchiesta numerose volte. (Allegato da 170 al nr. 191)

Roberto Rossi, come spiegato sopra, è strettamente legato all'ex membro del CSM Luca Palamara, da un'amicizia di lungo corso ed erano colleghi nell'Associazione Nazionale Magistrati (ANM) Palamara come Presidente e Rossi consigliere.

Palamara era a capo della commissione disciplinare del Consiglio Superiore della Magistratura chiamata a giudicare l'operato del Rossi svariate volte durante gli anni 2013/2017 (per la garçonnière, per il caso Incitti, per Banca Etruria e i rapporti con il padre della Ministra Boschi, già vicepresidente della suddetta banca...)

Della stessa commissione faceva parte inoltre l'Avv. Giuseppe Fanfani in qualità di membro laico del CSM, il cui figlio è il difensore di Boschi senior nei numerosi atti di imputazione che lo hanno riguardato e le numerose richieste di archiviazione sempre avvenute per mano del Pm Rossi.

Riportiamo a tale proposito un articolo de il Giornale che spiega la protezione i cui ha beneficiato il procuratore Rossi nelle numerose inchieste disciplinari che lo hanno riguardato:

Caso Rossi, il Csm si schiera con gli amici del Pm

“Gli incroci della vita. Il destino di Roberto Rossi, il procuratore della repubblica di Arezzo inciampato nella vicenda della garçonnière, è ora nelle mani della Prima commissione del Csm.

Niente di strano, procedura standard dopo l'esposto di un cittadino che ha segnalato a Palazzo dei Marescialli gli articoli del Giornale e la storia dell'appartamento.

La Prima Commissione esaminerà le carte e valuterà. Due le alternative da proporre al plenum del Csm: archiviazione, qualora gli elementi a carico di Rossi siano ritenuti evanescenti oppure trasferimento per incompatibilità ambientale nel caso in cui l'episodio della casa sia considerato uno scivolone indifendibile.

Si vedrà. Per ora si deve registrare che l'organismo ha ai suoi vertici una coppia di personaggi che conoscono molto bene il pm dell'inchiesta su Banca Etruria. Il presidente è Giuseppe Fanfani, avvocato, ex sindaco di Arezzo, ovvero la città in cui Rossi ha svolto gran parte della sua carriera a partire dal lontano 1998. Prima come «soldato semplice», poi, pur con qualche interruzione per incarichi in altre sedi, come reggente e infine capo dell'ufficio.

Si può pacificamente affermare che Rossi e Fanfani sono, ciascuno per la propria parte, fra le figure più in vista della città. Fanfani, appartenente al Pd, è stato il primo cittadino fra il 2006 e il 2014 quando ha lasciato la Toscana per Roma e Palazzo dei Marescialli. Dunque, ha incontrato Rossi com'è normale che sia tutte le volte che gli impegni istituzionali l'hanno richiesto. Non solo: l'avvocato aretino è da sempre il penalista di riferimento di Banca Etruria e dei suoi vertici, a cominciare dall'ex vicepresidente Pier Luigi Boschi, papà del neosottosegretario alla presidenza del Consiglio, Maria Elena. Da quando si è

spostato a Roma, Fanfani senior, per evitare potenziali conflitti di interesse con annesse polemiche, ha correttamente ceduto gli incartamenti al figlio Luca che manda avanti lo studio di famiglia. Insomma, in un modo o nell'altro Fanfani e Rossi si sono incontrati o sfiorati chissà quante volte nella loro normale attività.

Ancora più marcato è, se possibile, il rapporto che lega Rossi a Luca Palamara. Entrambi militano nella stessa corrente, Unicost, il pancione centrista della magistratura tricolore, e hanno lavorato nella stessa squadra. Palamara è stato il presidente dell'Anm fra il 2008 e il 2012, nello stesso periodo Rossi era nella giunta centrale dell'Associazione. I due sono in sintonia, buoni amici, e del resto, nelle nuove vesti di consigliere del Csm, Palamara è corso in aiuto del collega. Rossi era sotto attacco per essersi trovato a un crocevia assai delicato: indagava su Banca Etruria e dunque in qualche modo sulla famiglia di un ministro, la Boschi, del governo Renzi, ma in contemporanea era consulente dello stesso esecutivo. Una situazione inopportuna, a sentire più di un consigliere. «Ogni volta che ponevo il tema in discussione - ricorda Pierantonio Zanettin, consigliere laico di Forza Italia - Palamara interveniva sempre per difendere Rossi». La vicenda, come è noto, è finita in niente, ma non è questo il punto.

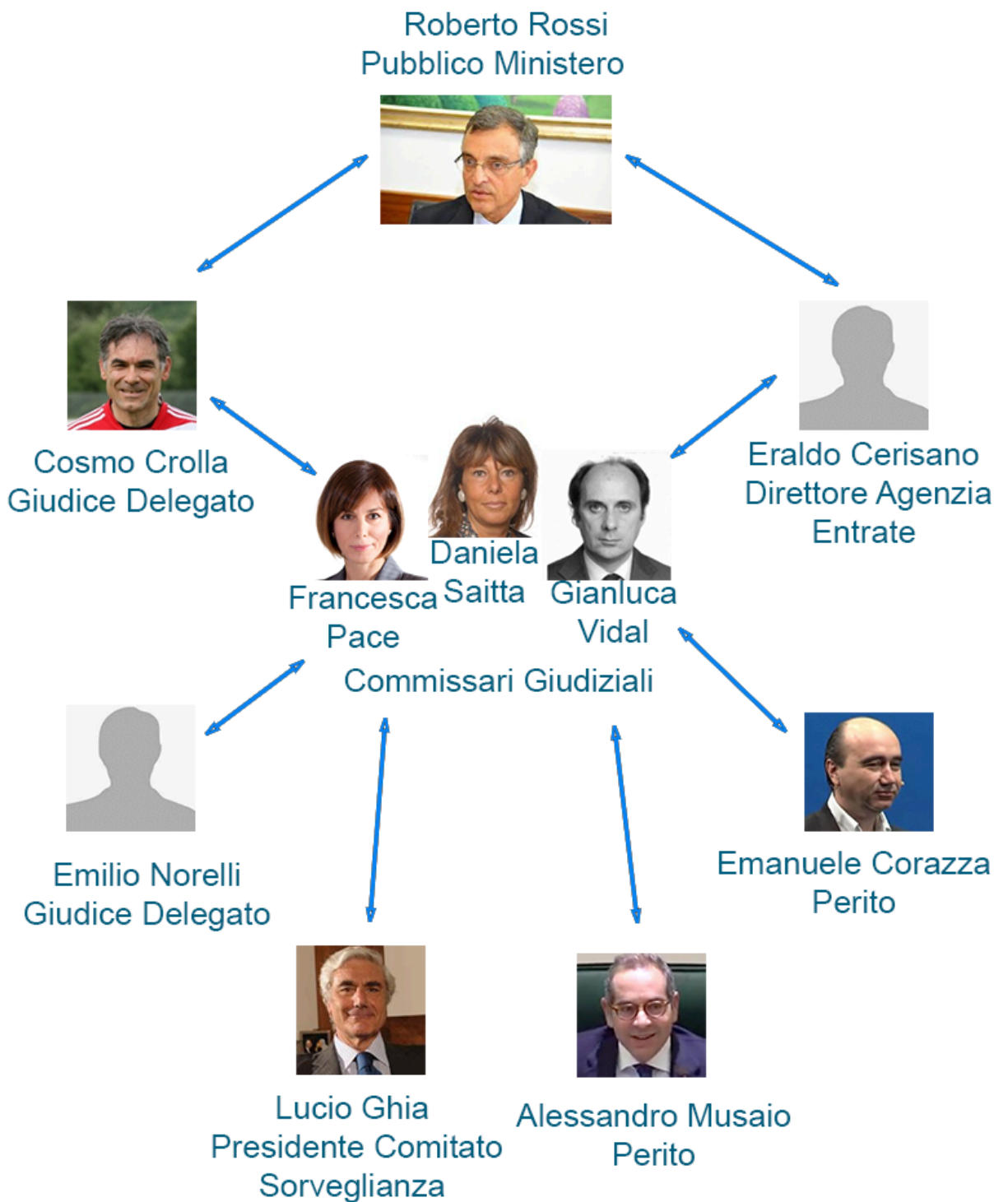
Ora Fanfani e Palamara si misureranno con il dossier relativo all'appartamento situato nelle campagne subito fuori Arezzo e nella disponibilità di Rossi fra il 2010 e il 2011. Una vicenda irrilevante dal punto di vista penale, ma che potrebbe aver ammaccato il prestigio del procuratore. Per questo la Prima commissione ha deciso di approfondire la pratica, affidandola ad Aldo Morgigni: la toga non avrebbe mai pagato un euro. Né per il canone d'affitto, né per le bollette o le spese condominiali. Una macchia per il custode della legalità. “

Questi i fatti e queste le opinioni di stampa, questi i documenti a corredo.

Nella pagina che segue una sorta di organigramma delle gerarchie e dei ruoli che appare abbiano legato e leghino i protagonisti dell'esposto.

Chi è chiamato a valutare la importanza, la rilevanza penale e la fondatezza del presente esposto potrà essere agevolato dalla schematizzazione che si spera possa meglio riassumere parte di quanto esposto

32. I Protagonisti



I contatti:

Nome e Cognome	Telefono	E-mail
Roberto Rossi	338-5722827	roberto.rossi01@giustizia.it enicobarone5@virgilio.it
Daniela Saitta	06-35341159 335-222679	d.saitta@tiscali.it d.saitta@studiosaitta.it
Francesca Pace	06-4888701 348-3307497	francesca.pace@studiosabelli.it
Gianluca Vidal	041-2511711	gianluca.vidal@tiscali.it
Cosmo Crolla	055-7996285	c.crolla@tiscalinet.it cosimo.crolla@giustizia.it
Eraldo Cerisano	055 4978 315	eraldo.cerisano@agenziaentrate.it dr.toscana.gc@agenziaentrate.it
Emanuele Corazza	051-2093054 051-2095403	giovanni.corazza@unibo.it
Alessandro Musaio	06-32651865 335-6059292	amusaio@luiss.it
Lucio Ghia	06-42012618	lucioghia@ghia.legal l.ghia@unimarconi.it
Emilio Norelli		emilio.norelli@tin.it

33. Eutelia – La Storia Completa

Eutelia Spa nasce dalla fusione avvenuta a fine 2003 di Plug It Spa (incorporante) ed Edisontel Spa (incorporata). Per comprendere meglio il business model e le evoluzioni societarie di Eutelia è utile dapprima analizzare le genesi separate di Plug It ed Edisontel ante fusione.

Plug It nasce nel 1998 posizionandosi inizialmente come Internet Service Provider (ISP) in grado di offrire connettività internet ad altri piccoli operatori che in quegli anni nascevano a fronte della liberalizzazione del mercato delle telecomunicazioni (TLC). La società, a fronte di investimenti contenuti, realizza negli anni 1998-2000 un'infrastruttura di rete localizzata sul centro Italia e basata su tecnologie in ponti

radio, assai meno costose della fibra ottica ma meno performanti in termini di capacità di trasporto. Grazie all'infrastruttura realizzata, Plug It comincia a offrire anche servizi di fonia, diventando quindi un vero e proprio operatore di telecomunicazioni.

A inizio del 2000, Plug It, guidata dall'allora amministratore delegato Samuele Landi, entra nel nascente mercato Premium, i cosiddetti Servizi a Valore Aggiunto, ovvero la rivendita di numerazioni a tariffazione speciale (899, 709, 199, e altri) su cui vengono instradati e venduti a clienti finali (tipicamente privati attraverso le loro utenze domestiche) servizi telematici vari (telefonici, video, suonerie, etc.). Il business model vede Plug It quale fornitore delle numerazioni ai centri servizi che veicolano tali contenuti sulla rete nazionale di telecomunicazioni. Il cliente che vuole accedere ai contenuti utilizza le numerazioni premium attraverso il proprio telefono o computer di casa e paga la fruizione del servizio con il saldo della bolletta telefonica che periodicamente il suo provider (tipicamente Telecom Italia) gli invia a domicilio. Lo stesso provider retrocede a Plug It il pagamento del servizio (previa la trattenuta di una commissione per la riscossione e per il rischio credito) e Plug It a sua volta retrocede il costo del servizio al centro servizi che ha erogato il contenuto, trattenendo a sua volta una percentuale per la gestione della numerazione Premium.

Negli anni 2000-2003 questo tipo di numerazioni registra una enorme espansione, evidenziando però in alcuni casi una componente di frodi per l'utilizzo abusivo del servizio da parte di alcuni centri servizi che forzano l'accesso ai loro contenuti attraverso sistemi di "dialer" che si auto installano sui computer attivando poi la connessione in maniera fraudolenta.

Per regolamentare questo mercato, interviene l'Authority delle Telecomunicazioni che introduce una serie di normative e limitazioni (tetto sul costo delle telefonate, chiusura delle numerazioni Premium erogate via internet) che azzerano la crescita di questo segmento a partire dalla seconda metà del 2003.

Plug It, sfruttando la posizione di pioniere in questo segmento, registra una crescita vorticoso dei propri ricavi che passano dai 144 mln euro del 2001 ai 217 mln del 2002 fino ad una proiezione di oltre 300 mln per il 2003, il tutto con un organico assai contenuto (circa 15 dipendenti).

Plug It, sfrutta inoltre questa fase di crescita per aumentare progressivamente il proprio capitale sociale attraendo a più riprese nuovi investitori (oltre 700 a fine 2003), in gran parte privati, che vedono con interesse le possibilità di ritorno di un investimento in una società con tali ritmi di crescita.

Edisontel nasce nel maggio 2000, partecipata al 100% da Edison Spa, a seguito di un progetto di respiro nazionale che vede Edison determinata a creare un operatore di telecomunicazioni in grado di diventare un dei primi 4 player a livello nazionale per posizionare il Gruppo Edison quale fornitore multi-utility (luce, gas e TLC). Il business plan approvato nel 2000 prevede un investimento nei primi 3 anni di circa 500 mln euro e un ritorno dello stesso investimento in 6 anni. Edisontel nel biennio 2000-2002 assume oltre 300 dipendenti (in gran parte su Roma e Milano), investe circa 400 mln euro nella realizzazione di una rete in fibra ottica (in quel momento la

terza rete nazionale per estensione e la più moderna per tecnologia) e raggiunge a fine 2002, in linea con il piano industriale, un fatturato di quasi 200 mln euro.

Le mutate strategie all'interno del Gruppo Edison (cambio di proprietà a seguito dell'OPA FIAT/EDF) inducono Edison alla decisione ad inizio 2003 di uscire dal settore delle TLC, avviando quindi un processo di cessione della partecipazione Edisontel. Tuttavia, la crisi in cui l'intero settore TLC entra in quel periodo a seguito della fine della bolla internet, rende il processo difficoltoso stante la scarsità di potenziali acquirenti sul mercato.

Plug It coglie quest'importante opportunità, intuendo le potenzialità di aggregazione con un operatore altamente infrastrutturato come Edisontel, e nell'agosto 2003 perfeziona l'acquisizione del 100% di Edisontel che viene valutata 137 mln euro (Enterprise Value) a fronte dell'impegno di Edison di versare 78 mln euro cash nella stessa Edisontel post cessione (si veda comunicato Edison allegato).

La fusione Plug It-Edisontel si perfeziona già nel 2003 e la società chiude l'anno con un fatturato che sfiora i 600 mln euro; a inizio 2004 la società cambia la ragione sociale in Eutelia Spa.

Nell'integrazione di Edisontel, viene adottato un business model fortemente focalizzato all'insourcing di tutti i costi esterni. In particolare, vengono internalizzate tutte le attività afferenti ai sistemi informativi, alla gestione dei sistemi di rete, alla fatturazione, alla gestione del Customers Care, attività precedentemente oggetto di outsourcing nella gestione Edisontel con costi superiori ai 30 mln euro/anno.

L'insourcing viene attuato attraverso la disdetta dei contratti, il riacquisto dei macchinari e attraverso un processo di assunzioni sulla sede di Arezzo di giovani diplomati in informatica che vengono chiamati a rimpiazzare i consulenti esterni. Nel corso del 2004 vengono assunti circa un centinaio di nuove dipendenti per coprire queste funzionalità. L'impatto positivo a livello economico di questa scelta è notevole: Eutelia recupera a livello di costi fissi annuali oltre 20 mln euro e raggiunge in tal modo il break-even di profittabilità sul Margine Operativo Lordo (EBITDA). Non solo: la struttura costi così ottenuta offre una prospettiva di economie di scale assai importante in ottica di aggregazione di nuovi operatori: l'infrastruttura di rete è infatti completata e permette di aggregare senza investimenti addizionale nuovi volumi di traffico grazie alle capacità ancora non utilizzate e la struttura dei sistemi informativi consente di gestire un numero ben più elevato di clienti senza aggiungere ulteriori costi (diversamente dal modello orientato all'outsourcing dove i costi sono proporzionali ai volumi gestiti).

Su questa base strategica viene quindi avviata un'intensa campagna di analisi di opportunità di acquisizioni che porta nel corso del 2004 alle acquisizioni di NTS (operatore quotato alla Borsa di Milano e specializzato nella fornitura di servizi internet on TV) e di Noicom (operatore TLC basato nel Nord-Ovest, partecipato dall'AEM Torino e specializzato nella fornitura di servizi TLC alle famiglie).

In particolare, l'acquisizione di NTS, che passa dapprima attraverso l'acquisto dell'80% della società in mano a Cofiri e Centrobanca e successivamente attraverso l'OPA obbligatoria sul mercato borsistico, è un passaggio che consente ad Eutelia

l'accesso alla quotazione azionaria, attraverso l'operazione di reverse merger che si perfeziona a gennaio 2005.

Il modello di business su cui si orienta l'azienda in questi anni è improntato ad una decisa azione sul fronte del contenimento dei costi fissi, particolarmente sulle strutture ereditate dalle società acquisite, mentre fatica a trovare un cammino di crescita sul fronte dei ricavi, dove sostanzialmente la società si limita a difendere la Customer base acquisita ma non riesce di fatto a trovare un posizionamento che consenta una crescita per linea organica. L'effetto è evidente nei dati di fatturato: si passa dai circa 600 mln euro del 2003 ai 530 mln (proforma) del 2004 ai 479 mln del 2005. Parallelamente però la decisa azione sui costi permette una crescita lineare dell'EBITDA che passa dai -4 mln euro del 2003 ai 27,6 mln del 2004 ai 40,8 mln del 2005. Anche a livello di Posizione Finanziaria Netta la progressione è evidente: dai -68,0 mln euro del 2004, Eutelia chiude il 2005 con soli 9,4 mln euro di debito netto.

A inizio 2006 Eutelia è dunque una società patrimonialmente e finanziariamente solida e soprattutto è un operatore TLC dotato di assets e clientela che lo posizionano fra i primi 5 in Italia.

La perdurante crisi sul mercato delle TLC ha però di fatto sfolto i players presenti ed Eutelia non è più in grado di operare acquisizioni di operatori alla propria portata in quanto gli ultimi rimasti appaiono ormai in crisi irreversibile (come per la Elitel spa che andrà in fallimento in quegli anni). Eutelia prova a valutare in questa fase ipotesi di acquisizione o di aggregazione con operatori più grandi (Fastweb e Tiscali in particolare) ma tali progetti non si concretizzano.

Di fronte a questo nuovo scenario, la scelta degli amministratori è quella di proseguire comunque sulla strada delle acquisizioni puntando a diversificare nel settore dell'Information Technology (IT), considerato sinergico alle TLC, con l'obiettivo di creare un unico operatore italiano in grado di offrire alle aziende e alla Pubblica Amministrazione un pacchetto integrato di servizi voce, dati, internet, di prodotti hardware e applicativi software e di outsourcing per la gestione di tutti gli applicativi informatici.

Su questa linea strategica viene identificato il target rappresentato da Getronics Italia, una costola della vecchia Olivetti Sistemi, la cui acquisizione viene perfezionata nel giugno del 2006. Il ramo d'azienda oggetto della transazione include circa 1600 dipendenti, oltre a 700 terzisti, e presenta al momento dell'acquisizione una disponibilità di cassa pari ad euro 47 milioni, non includendo alcun debito finanziario. Getronics Italia al 31 dicembre 2005 fatturava 221,9 milioni di euro con una perdita netta pari ad euro -74,8 milioni.

L'acquisizione viene effettuata attraverso una società veicolo, Eunics Spa, partecipata al 35% da Eutelia e al 65% da Finanziaria Italiana. Contestualmente viene accesa un'opzione di call a favore di Eutelia sul 65% del capitale di Finanziaria Italiana.

L'idea strategica degli amministratori è quella applicare il business model dell'insourcing alla gestione delle commesse Getronics, sostituendo di fatto in tempi molto rapidi i 700 terzisti con i dipendenti interni che nel corso degli anni erano stati reimpiegati su attività gestionali, amministrative e di project management. Su questa

base viene anche annullata la richiesta di Cassa Integrazione Straordinaria per 700 dipendenti avviata da Getronics prima della cessione.

L'idea inizialmente sembra funzionare: i contratti dei terzisti vengono rapidamente cessati con immediato beneficio a livello di costi, al punto da ridurre nel secondo semestre le perdite a livello di EBITDA a 8 milioni di euro, in netto recupero rispetto ai -27,3 milioni di euro registrato nei primi 6 mesi del 2006 (ante acquisizione). Sulla scorta di questi risultati positivi, Eutelia, sempre tramite Eunics, perfeziona a fine 2006 anche l'acquisto di Bull Italia, 450 dipendenti e 94 mln euro di fatturato nel 2005.

Di fatto, post acquisizione di Getronics, Eutelia sposta totalmente l'asse dello sviluppo dal mercato TLC a quello dell'IT, puntando su quest'ultimo per impostare una nuova strategia di crescita, anche per linee esterne.

Sempre a fine 2006 e a completamento della strategia dell'insourcing, Eutelia acquisisce la sede di Roma, sede della propria centrale TLC, per circa 20 mln euro.

Nel primo semestre 2007, Eutelia porta a termine 2 ulteriori operazioni di acquisizione:

- nel mese di maggio vengono acquistate dal gruppo Tele2 le attività di rivendita di carte prepagate basate su 11 paesi Europei con i marchi di C3 e AlphaTelecom
- nel mese di giugno Eutelia esercita l'opzione di call su Eunics riconoscendo un prezzo di 14 mln euro per la quota di Finanziaria Italiana; successivamente Eunics viene fusa per incorporazione in Eutelia nel mese di ottobre. L'acquisto di Eunics è motivato dai risultati del primo quadrimestre 2007 che mostrano un valore di ricavi di 51,9 mln euro, un utile netto di circa 2,7 mln euro e una disponibilità di cassa per 30 mln euro.

A inizio settembre Eutelia annuncia l'affitto di un ramo d'azienda che comprende la totalità delle attività operative della Enterprise Digital Architects (EDA). Le attività rilevate attraverso il contratto di affitto, includono un portafoglio ordini di 220 milioni di euro e circa 450 dipendenti.

A ottobre tuttavia il Tribunale di Roma decreta il fallimento di EDA e il curatore, nel mese di novembre, recede dal contratto di affitto riprendendosi l'intero ramo d'azienda.

Gli effetti su Eutelia sono pesanti: dal punto di vista finanziario Eutelia ha sostenuto tutti i costi per gli stipendi arretrati (da luglio) e i costi per riattivare le forniture, di fatto ferme da inizio 2007, e da un punto di vista operativo e commerciale Eutelia vede vanificati tutti gli sforzi profusi in quei tre mesi sulla base clienti di EDA per riattivare i processi legati alle importanti commesse presenti in portafoglio.

Parallelamente, entra in crisi il modello di insourcing adottato sull'IT: le mutate condizioni di mercato e soprattutto l'elevato costo della manodopera internalizzata, rendono l'offerta di Eutelia economicamente debole nei confronti degli altri player concorrenti. Eutelia fatica a rinnovare le commesse in portafoglio in scadenza a fine anno e soprattutto fatica a ottenere commesse su nuovi mercati (particolarmente

nell'area PA) dove invece il piano originario di sviluppo dell'IT prevedeva di poter trovare aree di crescita.

Soprattutto il modello sbilanciato sui costi interni adottato da Eutelia la rende ora estremamente vulnerabile ad un possibile calo del fatturato: l'incidenza a fine 2007 del costo della manodopera è infatti prossimo all'80% del fatturato per la business unit IT. Ciò significa che ogni 100 euro di possibile perdita di fatturato determineranno una perdita a livello di cassa pari ad 80 euro.

Eutelia decide comunque di proseguire nella propria strategia espansiva e a dicembre 2007 investe 28,3 milioni di euro per l'acquisto della licenza mobile in Polonia attraverso la costituzione di un nuovo operatore denominato Mobyland.

A seguito di questo investimento, Eutelia inizia il 2008 senza ulteriori finanziamenti strutturati utilizzabili e in presenza di un calo del fatturato dell'area IT che passa dai 40 milioni di euro del primo trimestre 2007 a 29,9 milioni del primo trimestre 2008.

La perdita di alcune importanti commesse (San Paolo in primis) si ripercuote anche sulla posizione finanziaria netta (PFN) che passa da -32,6 mln euro del 31 marzo 2007 ai -63,6 mln euro del 31 marzo 2008.

A seguito di questi risultati, la società nell'aprile 2008 annuncia di voler ricorrere ad un piano di ammortizzatori sociali per fronteggiare lo squilibrio fra il volume di commesse in esecuzione e il costo del lavoro dipendente (comunicato del 31 maggio 2008). Contestualmente si dimette l'amministratore delegato Felice Marano e vengono nominati Amministratori Delegati Samuele e Isacco Landi (comunicato del 29 aprile 2008).

Le organizzazioni sindacali si oppongono da subito al piano di riduzioni dell'organico e dopo due mesi di trattative viene definito un accordo con il Ministero del Lavoro e le Organizzazioni Sindacali per l'applicazione del Contratto di Solidarietà su 2.202 lavoratori della Società, con decorrenza 1° luglio 2008 per una durata di 12 mesi (comunicato 23 giugno 2008).

L'attivazione del programma di solidarietà aiuta Eutelia solo nei primi mesi, grazie all'abbassamento del costo del lavoro, ma ne aumenta nel medio periodo i problemi organizzativi, indebolendo ancor di più la capacità della società a presidiare in maniera efficace i mercati e i clienti su cui opera.

Nel mese di agosto 2008, la Società di revisione Price Waterhouse Coopers (PWC), al primo mandato di certificazione, esprime alcuni rilievi sulla semestrale Eutelia, incentrati sulla gestione delle partecipate che impediscono alla stessa PWC di certificare la semestrale.

A seguito del calo di fatturato, la società decide di dismettere la partecipazione in Mobyland. Nel settembre 2008 viene annunciata la definizione di un accordo per la cessione ad un gruppo di investitori per 34 mln euro (comunicato del 11 settembre 2008). Eutelia non riesce però a perfezionare la cessione incassa 1 milione di

caparra confirmatoria e vende successivamente nel luglio 2009 con la vendita ad un consorzio polacco per 13 mln euro

A fine 2008, il Cda Eutelia prende atto della difficoltà in cui versa la componente IT del business e del conseguente peggioramento della situazione finanziaria (al 30 settembre la PFN scende a -80,1 mln euro) e annuncia (comunicato del 7 gennaio 2009) la volontà di dismettere l'IT e riposizionare il business sul solo settore delle Telecomunicazioni.

Vengono quindi avviati in parallelo:

- un tavolo presso il Ministero dello Sviluppo per l'ottenimento di adeguati ammortizzatori sociali in luogo del contratto di solidarietà
- e una serie di trattative con i principali operatori del settore dell'IT in Italia per cercare di cedere il business IT gestito da Eutelia.

Entrambe le strade si mostrano però in salita: le Organizzazioni Sindacali non sembrano voler scostarsi dalla strategia già definita con il contratto di solidarietà e le trattative di cessione faticano a concretizzarsi a causa dello squilibrio fra gli organici presenti in Eutelia e la capienza delle commesse in esecuzione a inizio 2009 (al 31 marzo 2009 il fatturato IT scende a 24,7 mln euro).

Nel mese di aprile cambia la governance nel CdA Eutelia con la nomina a Presidente di Leonardo Pizzichi e la rinuncia alle deleghe operative da parte dei precedenti amministratori.

Il 6 aprile 2009 viene approvato il nuovo piano industriale che poggia sulle seguenti linee strategiche:

- Focalizzazione del business aziendale sul segmento delle Telecomunicazioni (TLC) e progressiva dismissione della Business Unit Information Technology (IT)
- Forte razionalizzazione dei costi operativi
- Cessione degli assets non strategici

Il CdA inoltre approva il Piano Finanziario, connesso al nuovo Piano Industriale, che prevede una ristrutturazione complessiva del debito e una rivisitazione dei covenants finanziari che non risultano più coerenti con i valori di Bilancio a fine 2008.

Nel corso mese di maggio 2009 iniziano i contatti con la società Omega che si mostra interessata a rilevare l'intero comparto IT. La transazione si perfeziona in data 15 giugno attraverso la cessione dell'intero ramo IT alla controllata Agile e la cessione del 100% delle quote Agile ad Omega Spa.

Nel mese di luglio 2009 Eutelia perfeziona la cessione per 13 milioni di euro dell'operatore Mobyland al consorzio polacco Aero2.

Negli stessi giorni, Eutelia chiude la prima trimestrale (luglio-settembre 2009) dopo la cessione dell'IT con un risultato positivo a livello di EBITDA pari a +7,6 mln contro un risultato negativo per -12,6 milioni dello stesso trimestre 2008.

In data 29 marzo, il CdA Eutelia delibera un aumento di capitale di importo massimo fino a 50 milioni di euro.

In data 20 aprile, il CdA approva la bozza di bilancio 2009 e il nuovo piano industriale che prevede, in ipotesi di adesione all'accertamento fiscale in corso, un fabbisogno di cassa a breve di oltre 23 milioni di euro.

In data 29 aprile viene notificata alla Società la convocazione per l'udienza del 26 maggio, presso il tribunale di Arezzo, per l'esame dello stato di insolvenza su istanza presentata dal PM Roberto Rossi.

In data 30 aprile l'assemblea degli azionisti delibera l'aumento di capitale fino a 50 milioni, con esercizio del diritto di opzione a favore degli azionisti, dando mandato al CdA per l'esecuzione.

In data 14 maggio viene approvato il resoconto intermedio relativo al primo trimestre 2010 che mostra ricavi pari a 45 mln euro e EBITDA positivo per euro 5,1 milioni rispetto a -8,7 milioni del primo trimestre 2009.

Il 26 Aprile 2010 il Sostituto Procuratore Roberto Rossi deposita il ricorso al fine di dichiarare lo stato di insolvenza di Eutelia.

In data 26 maggio si svolge l'udienza al tribunale di Arezzo sull'istanza di insolvenza.

In data 1° giugno il Tribunale decreta l'insolvenza di Eutelia nominando i Commissari Giudiziali nelle persone della Prof.ssa Daniela Saitta, dell'Avv. Francesca Pace e del Dott. Gianluca Vidal.

34. Conclusione

Il presente esposto ha lo scopo di porre all'attenzione di ogni soggetto destinatario, accadimenti che riguardano la società Eutelia spa in Amministrazione Straordinaria, affinché vengano effettuate le opportune indagini ed approfondimento ove necessario e presi opportuni provvedimenti di competenza.

Gli allegati citati in questo esposti sono prelevabili dal seguente indirizzo:

https://www.eutelia.life/allegati_esposto_luglio_2019.zip

oppure come singoli file da:

https://www.eutelia.life/allegati_esposto_luglio_2019/

Con Osservanza

Samuele Landi

Roma, 28 Agosto 2019

E-mail PEC: samuele.landi@pec.it

Indice Contenuti

1. Eutelia Spa (brevi cenni).....	1
2. Fonte delle Informazioni	2
3. I Rapporti del Sostituto Procuratore Rossi con Daniela Saitta	3
4. I Commissari e la Perizia nascosta (Prof. Corazza).....	5
5. I Commissari e la Perizia ridotta (Prof. Musaio).....	7
6. I Commissari e la Perizia “Indipendente” (Deloitte & Touche).....	8
7. I Commissari e la “transazione” Gruppo Giacomini-Eutelia.....	10
8. Commissari – La cessione del ramo difesa.....	15
9. Commissari – Cessione 53 milioni di Euro di crediti all’1%.....	15
10. Commissari – Nessun bilancio contabile redatto in 10 anni!	15
11. Commissari – Nessun bilancio fiscale redatto in 10 anni	16
12. Commissari – I rendiconti periodici asfittici.....	16
13. Il Commissario Daniela Saitta – Spese Pazze	18
14. Gli acquisti in contanti del Commissario Daniela Saitta	19
15. Spese private del Commissario Saitta con fondi Eutelia	19
16. Il Commissario Francesca Pace – Conflitti di Interesse.....	20
17 - Commissario Gianluca Vidal - Conflitti di Interesse	21
18. Il Comitato di Sorveglianza – Presidente Lucio Ghia.....	23
19. Il 1^ Giudice Delegato Cosmo Crolla.....	25
20. Il 2^ Giudice Delegato Antonio Picardi.....	26
21. Il Giudice Delegato Emilio Norelli (Agile spa in AS).....	27
22. P.M. Andrea Claudiani e Roberto Rossi.....	30
23. Agenzia Entrate – Le sanzioni fiscali false – Eraldo Cerisano	31
24. Dossier Anonimo del 2013	34
25. Dossier 2013 - La difesa/ammissione della Saitta	34
26. Dossier 2013 – Le reazioni del PM Roberto Rossi.....	36
27. Conferma dell’esistenza della perizia per € 202 milioni.....	37
28. Le Anomalie della Dichiarazione di Insolvenza di Eutelia.....	37
29. L’oscuro Compratore del Ramo Telecomunicazioni.....	40
30. Pericolo per la Sicurezza Nazionale.....	42
31. Il Pubblico Ministero Roberto Rossi.....	43
32. I Protagonisti	46

33. Eutelia – La Storia Completa.....	47
34. Conclusione.....	54
Indice Contenuti	55